(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno IV - Num. 173
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

OMAGGIO

LUNEDI' MARTEDI' 24-25 Luglio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150), Annunci finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e spett. L. 200 (lunedì 300) in linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13801): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le giunche dei "rossi" si sono mosse dalla costa cinese

Attacco a Quemoy baluardo di Formosa

La piccola isola non sarebbe protetta dalle navi statunitensi - La I divisione americana in Corea duramente impegnata nel settore di Yongdong - I nordisti, presa Kwangju, tentano una manovra aggirante

TOKIO, lunedì sera.
Un dispaccio da Taipeh, capitale dell'isola di Formosa, informa che un notevole numero di giunche cariche di soldati comunisti cinesi stanno avvicinandosi all'isola Quemoy, al largo della costa del Fukien, di fronte a Formosa, sotto la protezione di un fuoco d'interdizione d'artiglieria.

Si tratta indubbiamente dell'invasione, da tempo prevista, di quell'isola utilizzata dai nazionalisti come base per mantenere il blocco delle coste cinesi. Un portavoce nazionalista — informa l'agenzia A. F. — ha dichiarato che la guarnigione di Quemoy è in grado di fronteggiare l'attacco dei rossi.

Alla domanda se esista una vera e propria cooperazione fra nazionalisti ed americani per difendere Quemoy, nel quadro delle dichiarazioni fatte dal presidente Truman a proposito di Formosa, il portavoce si è limitato a rispondere: «Questo è un segreto militare...». Si ritiene tuttavia che gli Stati Uniti non daranno il loro appoggio navale ed aereo ai difensori di Quemoy.

Il portavoce, che ha fatto questi commenti all'agenzia americana, conclude che la flottiglia di giunche possa essere l'avanguardia delle forze d'invasione di Formosa.

La battaglia per Quemoy coincideva, probabilmente, con una nuova aspra lotta sul fronte di terra coreano. Lo stesso comunicato di mezzogiorno di Mac Arthur lascia prevedere una ripresa in grande stile dell'offensiva nordista, con epicentri probabili la strada Taejon-Yongdong e la zona Kunsan-Kwangju. Il maggior sforzo americano, però, sarà concentrato nel primo settore, mentre nell'altro è prevista una resistenza elastica.

Stamane infatti le colonne nordiste, continuando ad avanzare rapidamente in direzione della costa meridionale, hanno occupato Kwangju, 130 chilometri a sud-ovest di Taejon e 50 chilometri dallo Stretto di Corea. I rossi, che incontrano scarsa opposizione, superata la città continuano ad avanzare, martellati dai caccia e dai bombardieri americani.

Invece presso Yongdong la I Divisione di cavalleria motorizzata, appoggiata dal più grosso concentramento di artiglieria realizzato finora dagli americani nella campagna di Corea, resiste ai feroci attacchi scatenati dai nordisti sulle due ali e si prepara a sostenere l'urto decisivo in direzione di Taikyu (o Taegu).

Un lungo dispaccio della «U. P.» informa che la divisione, la quale aveva ricevuto ieri con successo il battesimo del fuoco e nel corso di aspri combattimenti era riuscita a mantenere le proprie posizioni, è nuovamente impegnata, da stamane, in una durissima battaglia.

Per tutta la notte le artiglierie americane hanno mantenuto un fuoco di sbarramento sulle retrovie nemiche; tuttavia i comunisti sono riusciti a portare in prima linea notevoli contingenti di fanteria e un buon numero di pezzi d'artiglieria. All'alba le fanterie rosse hanno iniziato l'attacco.

Il comando «rosso» era riuscito a far avanzare nella notte un buon numero di uomini abilmente mimetizzati in prossimità del punto di saldatura delle posizioni tenute da due reggimenti americani. Un furioso attacco in questo punto ha permesso ai nordisti di aprirsi un varco nelle difese statunitensi.

Quale sia l'entità di questo successo dei comunisti non è ancora dato di sapere, ma è certo qui che si profila la minaccia più immediata per la I Divisione americana. Gli ufficiali superiori statunitensi hanno visto avvalorati i sospetti che la vittoriosa battaglia di ieri non fosse che una scaramuccia.

Il comando del gen. Walker sospetta che i nordisti tentino una manovra aggirante sul fianco sinistro statunitense e sta prendendo le misure del caso. Diversi carri armati leggeri americani sono entrati in azione, ma anche i nordisti dispongono di truppe corazzate e le manovrano secondo un audace piano strategico.

Ieri gli aerei di ogni tipo hanno sviluppato una grande attività: i caccia e i cacciabombardieri hanno attaccato concentramenti nordisti, colonne in movimento, depositi di carburante, autoveicoli ed installazioni a terra, i bombardieri pesanti e pesantissimi hanno colpito nodi stradali e ferroviari e le basi più lontane dei rossi.

Assai ridotte, invece, date le condizioni atmosferiche le operazioni navali lungo la costa orientale. Qui le colonne nordiste hanno rioccupato Yongdok, conquistato la settimana scorsa dagli americani.

Un discorso di Togliatti al congresso di Berlino

Parigi, lunedì sera.
(L. m.) - La gravità della situazione internazionale e la necessità di unione dinanzi agli avvenimenti sono state sottolineate ieri dal Presidente della Repubblica in un discorso pronunciato a Bar-le-Duc per l'inaugurazione di un monumento a Poincaré.

Ha detto Vincent Auriol: «Oggi i popoli sono di nuovo inquieti, la guerra è stata accesa in una parte del mondo nonostante i principii scritti nella Carta delle Nazioni Unite, e ancora una volta i primi vantaggi sono stati per l'aggressore».

Il Presidente si è poi compiaciuto per l'atteggiamento energico dell'ONU.

Sembra che i comunisti francesi abbiano deciso di iniziare presto una campagna per il ritorno della Saar alla Germania, secondo accordi conclusi con i comunisti tedeschi al Congresso socialcomunista di Berlino.

Altre decisioni importanti, ma ancora segrete, sono certo state prese nella conferenza berlinese, ormai alla fine. Nella seduta di ieri il più importante intervento è stato quello del vice-primo ministro della repubblica popolare tedesca, Walter Ulbricht, il quale ha indicato nella realizzazione del Piano Quinquennale il «grande compito nazionale» che dovrà essere affrontato dalla Germania dell'Est.

Precedentemente aveva preso la parola il «leader» comunista italiano Togliatti, il quale ha dichiarato fra l'altro: «Noi dobbiamo ancora lottare contro i nostri nemici, i quali [illegible] la nostra patria. Noi siamo i veri patriotti. Noi non giochiamo la carta della guerra e della guerra civile, ma i nostri nemici che vogliono gettare l'Italia in una nuova guerra dovranno fare i conti con noi, che costituiamo la parte migliore del popolo italiano».

Precipita in fiamme un aereo con 34 soldati

Erano riservisti americani reduci dalle manovre. Tutti morti

MYRTLE BEACH, lunedì sera.
Un grosso apparecchio da trasporto militare — un «Curtiss» appartenente alla Guardia Nazionale aerea — è precipitato in fiamme a circa 13 km. da Myrtle Beach, nella Carolina del Sud.

L'incidente — imprevisto — è stato terrificante. Il grosso velivolo si trovava in volo verso Nashville, nel Tennessee, con a bordo 30 riservisti, oltre ai 4 uomini d'equipaggio. A un certo punto l'aereo è scoppiato in aria.

Subito il «Curtiss» è precipitato come un'enorme torcia, schiantandosi al suolo. Fra l'esplosione in volo e l'urto contro il terreno l'intervallo è stato così breve, che alcuni testimoni avevano assicurato in un primo tempo che l'apparecchio era andato distrutto per il cozzo con le basse colline del luogo; più accurate indagini e l'interrogatorio dei testimoni hanno permesso di stabilire che lo scoppio è avvenuto invece durante il volo. Per quali cause, ancora non si sa.

Tutte le 34 persone a bordo sono morte nella caduta e nel rogo. L'aereo aveva ancora una grossa scorta di carburante, che ha preso fuoco e investito l'intero apparecchio; il calore della fiamma era tale che nè le prime persone accorse sul luogo della caduta, nè i pompieri e le squadre di soccorso venute da Myrtle Beach, hanno potuto avvicinarsi ai rottami infocati. Solo dopo tre ore i vigili del fuoco hanno potuto estrarre dalla carcassa dell'aereo le vittime carbonizzate.

Esse erano così disfatte, che dall'esame dei miseri resti non fu possibile nemmeno stabilire quanti fossero i morti. La precisazione è venuta dal Comando della Guardia Nazionale, il quale ha precisato che i 30 riservisti erano reduci da un ciclo di manovre.

Dimostrazioni a Bruxelles

Ieri le manifestazioni pro e contro Leopoldo si sono alternate per l'intera giornata nella capitale belga. Una sola zuffa, non grave, è avvenuta in un cinema all'apparire della figura del re sul giornale di attualità.

Un gruppo di un migliaio di antileopoldisti ha percorso per cinque ore le vie del centro, contenuto dalla polizia e assottigliato via via [illegible]; poi è stato disperso nel tentativo di tenere un comizio.

I leopoldisti hanno continuato a raccogliersi per ore davanti al Castello di Laeken, ma il sovrano non è apparso al pubblico nonostante le ovazioni e le grida di evviva. I principi Baldovino e Alberto, invece, hanno partecipato ad una cerimonia militare.

Una bomba è esplosa ieri notte vicino alla casa d'abitazione del ricchissimo Ernest Solvay, noto propagandista monarchico e uno dei sovvenzionatori della campagna a favore di re Leopoldo. Nè vittime nè danni. E' questo il quinto attentato in Belgio.

Che farà Mao-Tse?

Radio-Pechino conferma la decisione di attaccare Formosa nonostante la copertura americana - Misure militari a Londra e a Washington

Londra, lunedì sera.
La notizia dell'attacco dei comunisti cinesi contro Quemoy, baluardo di Formosa, rende di più drammatica attualità la domanda, che da varie settimane ci si pone negli ambienti politici: che farà Mao-Tse? Le sue intenzioni restano enigmatiche, e forse perciò maggiormente inquietanti.

Il governo di Mao-Tse può intervenire in Corea e a Formosa, e ha minacciato di farlo; ma queste minacce rispondono a reali intenzioni o fanno parte della guerra dei nervi?

Facile sarebbe l'intervento in Corea attraverso la Manciuria, e qui sembra che i cinesi abbiano concentrato notevoli forze; d'altra parte al Dipartimento di Stato si ritiene probabile che Mao Tse si astenga, almeno per ora, dall'appoggiare direttamente i nordisti. Più concreta appare la minaccia su Formosa, quantunque essa sia protetta dalla VII Flotta statunitense.

Di un tono assai grave è certo il messaggio elaborato dal «Comitato popolare per la campagna contro l'aggressione americana a Formosa e in Corea», trasmesso ieri da radio Pechino.

In esso si dice fra l'altro che il fallimento dei piani americani per colonizzare tutta l'Asia ha costretto i guerrafondai degli Stati Uniti ad accelerare i tempi ed a tradurre in atto dirette aggressioni armate contro i popoli dell'Asia sud-orientale. Più oltre si afferma che la vittoria ottenuta dal popolo cinese e la «controffensiva» delle forze popolari coreane dimostrano che i cannoni, gli aeroplani, le navi e i dollari americani saranno certamente sconfitti dalle forze armate popolari.

Nel messaggio si invitano tutti gli abitanti di Formosa a sterminare «gli ultimi resti dei banditi di Ciang Kai Scek» e si afferma la decisione del governo e del popolo cinese «di infrangere l'opposizione americana e liberare Formosa».

La situazione di Formosa costituisce un problema particolarmente delicato per gli inglesi, che hanno riconosciuto il governo comunista. Il problema sarà esaminato nella seduta di domani del Gabinetto; in essa verranno prese misure militari di enorme importanza per l'Europa e per l'Asia. Fra l'altro sarebbe deciso l'invio di un piccolo corpo terrestre in Corea.

Domani si aprirà pure, a Londra, la conferenza del Consiglio dei sostituti «atlantici», presieduto dallo americano Spofford, per prendere misure «di grande urgenza». Anche in America si aspettano nuove misure di sicurezza, e da varie parti si chiedono il servizio militare obbligatorio e l'aumento delle spese militari.

Nel corso di una radio-intervista il senatore repubblicano Robert Taft — un tempo accanito isolazionista — ha espresso l'opinione che lo stato di «mobilitazione parziale», verso la quale si stanno orientando gli americani, debba venire considerato normale e suscettibile di durare da 10 a 15 anni.

Taft ritiene che, in conseguenza di ciò, il bilancio della Difesa dovrà essere portato ad una cifra annua di 50-60 miliardi di dollari.

Suggestionato dall'eutanasia

Un padre tenta di uccidere il proprio figlio malato di cancro - Il tragico gesto impedito dalla moglie - Ma il piccino, consumato e straziato nel corpicino esausto, muore ugualmente

Milano, lunedì sera.
Soltanto oggi si ha notizia di un allucinante episodio avvenuto venerdì sera nell'appartamento abitato dall'autista Angelo Alecchi, di 41 anni, in via Pistoia 17. Quest'uomo si è trovato sul punto di uccidere il proprio figlio Arturo, di 10 anni, per porre fine allo strazio di un atroce male che secondo il responso dei medici lo aveva ormai condannato a morte sicura. L'Alecchi intendeva applicare l'eutanasia, cioè il metodo della «morte dolce» che ha reso celebre il dottor Anders, il medico di Kansas City che aveva ucciso la propria paziente perchè sapeva che non avrebbe potuto sopravvivere alla terribile malattia da cui era affetta.

La diagnosi dei medici curanti sul male che consumava lentamente il piccolo Arturo, era stata infatti inesorabile: linfo-granuloma maligno, un cancro cioè diffuso per tutto il suo organismo. Il minuscolo corpo del ragazzo era ormai straziato da piaghe, le sue sofferenze divenute atroci, la pena per i genitori intollerabile. Giorni fa in preda ad una insostenibile angoscia, la madre udì per la prima volta il marito parlare del dott. Anders e del grave processo di cui fu protagonista a suo tempo e che aveva impressionato l'opinione pubblica di tutto il mondo. Angelo Alecchi raccontò alla moglie l'episodio del medico di Kansas City.

Ogni sera Angelo Alecchi aveva preso l'abitudine di uscire di casa e tornare ubriaco. Prima di allora non aveva mai bevuto, ma adesso il bere costituiva la sua medicina; solo in condizioni di ebbrezza gli riusciva di potersi avvicinare al lettuccio del piccolo Arturo. La tragedia sarebbe scoppiata, appunto, come si è detto, venerdì sera se la madre non avesse avvertito a tempo i carabinieri della stazione di Baggio. Tornando a casa l'autista andò deciso nella camera del figliuolo; aveva il porto d'armi e, quindi era in possesso di una pistola, una Beretta cal. 9, che teneva sempre nel comodino da notte. Presa l'arma e alla moglie che lo guardava stravolta disse: «Ora mia cara, basta. Devo porre fine a questa atrocità».

La moglie non emise un grido, ma trovò la forza di riuscire d'astuzia. Con il cuore che sembrava spezzarsi per l'ansia riuscì a trattenere il marito fino al sopraggiungere dei carabinieri e quando questi giunsero, la donna era ormai allo stremo delle proprie forze. Aveva sostenuto una tremenda lotta con il marito, sorretta soltanto dalla forza che deriva dalla disperazione. Ai carabinieri Angelo Alecchi confessò con esattezza e con ferma voce la sua decisione di uccidere il figlio. Fece perfino riferimento anche con lo[illegible] alla storia del dott. Anders, in una dichiarazione firmata.

Dopo aver proceduto al sequestro dell'arma, i militi lo rilasciarono; ma sabato mattino la tragedia si compiva ugualmente. Straziato ormai nel corpicino esausto, il piccolo Arturo moriva. L'inesorabile malattia aveva avuto ragione della sua esile fibra.

Cinque bimbi muoiono nel rogo d'una baracca

HAIFA, lunedì sera.
Si è saputo solo ora ad Haifa che giovedì scorso cinque bambini di un anno sono periti tra le fiamme che, appiccatesi da una stufa a petrolio rovesciata distrattamente, hanno distrutto la baracca di legno adibita ad asilo d'infanzia in una colonia ebraica presso Tiberiade.

Tutti gli sforzi compiuti dai genitori e da una folla di coloni per salvare i bimbi sono stati vani.





Un mortaio americano da 81 della I Divisione di cavalleria motorizzata in azione sul fronte coreano

De Gasperi a Matera

Toccanti episodi della visita del Presidente ai "sassi", orridi tuguri nei quali vive il 60 per cento della popolazione - Nuovo invito alla concordia e alla solidarietà

Matera, lunedì sera.
Il viaggio in Lucania del Presidente del Consiglio si è concluso ieri sera a Matera dove, salito su un palco improvvisato, ha parlato a una folla di oltre quindicimila persone, dopo una giornata molto intensa comprendente una serie di visite alle opere di bonifica e di irrigazione.

L'attività di De Gasperi è infatti principiata di buon mattino. Il treno presidenziale che aveva sostato durante la notte nella stazioncina di Vaglio, alle soglie della Piana del Metaponto, rimessosi in moto all'alba raggiungeva Nova Siri. Da Nova Siri il Presidente ha proseguito il viaggio in automobile, seguito da una trentina di macchine per inaugurare tra l'altro i lavori della diga di sbarramento del fiume Sinni e quelli per la costruzione della diga di Ritenuta alla stretta di San Giuliano.

Lungo l'intero tragitto da Nova Siri a Matera l'on. De Gasperi è rimasto colpito dallo spettacolo di concordia e di solidarietà della popolazione [illegible] nel vasto comprensorio.

Toccanti scene si sono verificate nel corso della visita a quella parte di Matera che ha dato alimento alla critica ed alla letteratura, sia in Italia che all'estero: intendiamo parlare dei «sassi», di quelle abitazioni trogloditiche scavate nel tufo in cui è ricavata la parte bassa della città.

Il Presidente del Consiglio ha voluto recarsi in questi miseri abituri, si è intrattenuto con le famiglie più povere; ha sostato sotto le volte tufacee che accolgono vecchi e neonati in un'atmosfera perennemente umida e malsana.

Sono 3106 le abitazioni ricavate nei «sassi» entro i quali è seppellito il 60 per cento della popolazione della città. Molti di questi abituri sono senza impianti igienici, senza acqua nè luce; e insieme agli uomini abitano le bestie, muli e somari in prevalenza, animali che costituiscono i mezzi di trasporto per questi miseri cassari che non sono cittadini e non sono coloni, ma che ogni giorno devono lasciare la città per recarsi a lavorare la campagna, percorrendo fino a 40 Km. tra andata e ritorno, portandosi al seguito l'acqua e il tozzo di pane.

Ed è appunto l'intensa opera di irrigazione della terra, la costruzione di strade e case coloniche che permetteranno in questa regione l'appoderamento e il trapianto stabile di molti contadini che ora sono costretti ad abbrancarsi miserabilmente alla città per una ragione elementare di vita.

Nei tuguri di Matera la presenza di De Gasperi ha portato la speranza. Vecchi e giovani lo hanno chiamato nelle loro tane, gli hanno mostrato con il volto stirato dalla pena, la miseria che li circonda da sempre.

L'argomento dei «sassi» è stato ripreso dal Presidente del Consiglio nel discorso che a sera ha pronunciato nella piazza principale della città ricolma di popolo.

De Gasperi ha fatto presente che il problema è secolare, che molti sono i governi succedutisi in Italia, e che solo da quattro anni Matera e l'intero Sud hanno visto un risveglio di opere in favore del popolo quale non si era mai visto nel passato.

«Una nuova epoca — ha detto De Gasperi — è cominciata, e questo triste avanzo dei secoli passati dovrà scomparire. Circa 800 nuovi appartamenti sono stati costruiti o sono in corso di costruzione a Matera e nel circondario.

«Per quanto riguarda i «sassi» saranno presto iniziati i lavori per la costruzione di 200 appartamenti di tipo cittadino-rurale che daranno la possibilità di ospitare anche gli animali da lavoro.

«E' un inizio — ha detto il Presidente — ma in seguito si farà di più attraverso la Cassa del Mezzogiorno che prevede lo stanziamento annuo, per un decennio, di cento miliardi di lire».

La folla sottolineava le parole dell'oratore con applausi.

«Il popolo stesso — ha continuato De Gasperi — sarà l'amministratore di questo patrimonio che il Governo stanzia sia pure con grandi sacrifici. Il popolo stesso dovrà curarlo ed esigere che il programma venga realizzato».

Successivamente l'oratore si è richiamato a quanto ebbe a dire a Potenza nella giornata di sabato ed ha invocato la concordia e l'unità nazionale.

«Tanto più, ha detto, perchè sono convinto che per gli italiani non esiste il dilemma Roma o Mosca, in quanto dalla maggior parte del popolo è stata già scelta Roma. In Italia — ha esclamato, mentre sulla piazza si applaudiva con insistenza — non attecchirà mai una dittatura rossa.

«Amici lucani — ha aggiunto De Gasperi con voce commossa — torno a Roma consolato da questo viaggio, confortato dalla visione di unità che mi avete offerto. Qui, dove tanta miseria e guerre e tribolazioni sono passate, esiste un pensiero italiano e cristiano, esiste la coscienza della difesa della patria. Mi autorizzate amici lucani a ripetere a Roma, al Parlamento e al Paese, che presso di voi albergano questi sentimenti?».

Al «sì» gridato dalla folla, De Gasperi ha ribadito il concetto di pace che anima l'Italia e gli sforzi che in questo senso vengono fatti dal Governo. «Ma perchè pace sia è necessario bandire all'interno la propaganda di odio e di menzogne, bisogna lasciar cadere la zizzania, affinchè possa fortificarsi in tutto il popolo un sentimento di unità nazionale. Il nostro è un appello di amore che vuole ribattere il grido di odio e la lusinga di parole e dottrine straniere, perchè i popoli civili liberi possano salvarsi».

Il Presidente del Consiglio ha raggiunto, a tarda sera, Bari in automobile e da qui ha proseguito in treno per Roma, per arrivarvi questa mattina alle 10.

Delio Mariotti

La discussione alla Camera sulla riforma agraria

Verso l'adozione di provvedimenti per la sicurezza del Paese - Discorso di Nenni sulla situazione internazionale - Russo Perez in disgrazia

Roma, lunedì sera.
Sotto la presidenza dell'on. Gronchi, la Camera ha ripreso stamane la discussione della legge-stralcio della riforma agraria. L'on. Cuttitta (mon.) si duole che leggi di tanta importanza siano discusse così frettolosamente. Subito dopo afferma che questa non è uno stralcio della riforma agraria, ma è proprio la riforma agraria, perchè applicabile a tutto il territorio nazionale. Accetta il criterio della più equa distribuzione della ricchezza ma non ritiene che la legge presentata risponda agli scopi che si propone. Anche la tabella di scorporo non gli sembra equa.

Segue il comunista on. Cavallari, il quale afferma che il provvedimento è destinato a creare una profonda delusione fra gli interessati e che non è con questa legge che si porrà termine alla lotta sociale nelle nostre campagne.

Quella che oggi inizia è una settimana particolarmente intensa. Dopo i discorsi di De Gasperi in Lucania, la difesa delle istituzioni è all'o.d.g. del Paese e infatti domattina martedì la direzione democristiana concluderà l'esame delle «iniziative concrete necessarie a combattere efficacemente l'azione delle quinte colonne e le attività sabotatrici».

Così, dopo l'adesione dei repubblicani e dei liberali e dopo il rifiuto del P.S.U. di aderire al «fronte», la D.C. prenderà le prime misure «per controbattere la propaganda avversaria».

I provvedimenti per la sicurezza interna e la difesa dall'esterno verranno invece vagliati mercoledì, durante la seduta del Consiglio dei Ministri appositamente convocato, che prenderà anche alcune decisioni per l'incremento della produzione industriale.

Tra i discorsi della domenica oltre quello dell'on. Matteo Matteotti che facendo a Treviso un esame dell'attuale [illegible] internazionale ha equamente diviso le responsabilità tra Stati Uniti e Russia, per quanto riguarda la Corea, e passando alla politica interna ha addossato alla D.C. la responsabilità di non avere mantenuto gli impegni assunti il 18 aprile, merita di essere rilevato il discorso pronunciato da Nenni a Reggio Emilia.

Il leader socialfusionista si è detto d'accordo con De Gasperi nel giudicare che la lotta per il progresso e il progresso stesso sarebbero inutili se tutto dovesse essere disperso da una nuova guerra.

Secondo Nenni la pace può venire soltanto dalla ripresa della collaborazione tra URSS e Stati Uniti. L'oratore ha poi detto che «la solidarietà nazionale è possibile, e anzi auspicabile ma soltanto sulla base di una politica italiana libera da impegni militari».

A Follonica il sen. Terracini ha anch'egli mosso critiche alla politica interna ed estera del Governo, invitando i lavoratori ad intensificare la lotta per la difesa della pace.

E' infine da segnalare che la segreteria del M.S.I. ha deferito alla Commissione di disciplina del partito l'on Russo Perez «per incoerenza politica e indisciplina», sospendendolo intanto da ogni attività

Le Borse oggi

A MILANO

La settimana si apre con una seduta molto animata e per talune voci, anche brillante. Il mercato prosegue il lavoro di correzione dei minimi segnati alla fine di giugno. Aperto fermissimo, dopo alcune battute molto sostenute, raggiunge prezzi che invogliano a realizzi di beneficio. Infatti le offerte, non copiose, in verità, nè ingenti, vengono assorbite colla massima facilità. Il listino registra i prezzi medi della giornata, sensibilmente superiori, però, alla chiusura di venerdì scorso.

Le contrattazioni si sono polarizzate sui tessili in brillante ripresa, e sui metalmeccanici minori come Finsider, Ilva, Dalmine, Breda che toccano un massimo di 140, Bianchi, Reggiane e Nebiolo.

Sostenute le Catini e sempre largamente trattate nonchè in progresso le Fiat. Piuttosto calmi, invece, gli elettrici, eccezione fatta per la Terni che realizza un sensibile beneficio.

Nel mercato libero, la tensione del bonifico New York si riflette in un miglioramento dell'oro metallico e monetato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,82; Zurigo 148,50.

Ecco le quotazioni: Generali 5720; Fibre 1925; Viscosa 2430; Finsider 540; Montecatini 841; Ansaldo 150; Centrale 7090; Fiat 460,50; Nebiolo 135; Edison 1867; Sip 986; Terni 214; Unes 450; Romana Zuccheri 550; Anic 176,75; Snia 650; Italgas [illegible]; Rumianca 48; Burgo 2990; Italcementi 3065; Pirelli 910; Pirelli & C. 813.

Prezzi informativi: Sterlina oro 7450-7550; marengo 6125-6250; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 148-148,50; franco francese 171-172; oro fino 825-835; argento 14,20-14,40.

A TORINO

Il mercato continua a manifestare un fondo sostenuto. L'apertura è intessuta su vivaci compere di Fiat, Montecatini, Italgas, Rumianca ed Anic. Esaurita la fase più pressante di apertura, il mercato si distende in una fase di saldo equilibrio, durante la quale alcune voci hanno modo di migliorare ulteriormente. Il volume degli affari, molto rilevante in apertura, tende a diminuire lievemente, sempre conservando una impostazione a larga base.

In prossimità del listino il mercato, per quanto assoggettato a una lieve riflessione ad opera di qualche realizzo, conserva un fondo molto robusto, che permette la compilazione di chiusure in generale migliorative dai prezzi di venerdì scorso.

Notata la vivace ricerca di alcune voci minori.

Nei titoli di Stato si delinea un lieve ripiegamento. Dopoborsa azionario ancora impostato favorevolmente.

Diritti Stet 1235.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7400-7500; marengo 6200-6250, sterlina unitaria 1600-1610, dollaro carta 638-642, franco svizzero 147,25-148,25, franco francese 170-171, oro fino 838-845, argento 14-14,30.

	21	24		21	24
Ren.02	67 25	67 25	Unes	447 —	447 —
Ren.3½	70 70	71 10	[illegible]	2757	2750
» f. c.	71 —	71 30	[illegible]	1950	1942
Red.3½	70 50	70 60	Marelli	475 —	487 —
» f. c.	70 80	70 70	Fiat	452 75	458 —
Ren.5%	99 85	99 90	Bastogi	485 —	480 —
» f. c.	99 95	99 95	[illegible]	108 —	121 —
Red.5%	94 10	94 20	[illegible]	110 —	112
» f. c.	94 50	94 50	Monte.	1100	1160
Ric.3½	70 65	70 525	Pirelli	501 —	545 —
» ex-pr.	69 70	69 70	Ilva	189 —	190 —
» f. c.	71 —	70 70	Ansaldo	[illegible] —	130 —
» ex-pr.	70 —	70 —	Viscosa	2425	2455
Ric.5%	93 625	93 50	Fibre T.	1925	1965
» f. c.	94 10	94 —	[illegible]	1448	1550
[illegible]	99 95	99 95	Schiap.	365 —	368 —
» 51-I	100 20	100 70	Anic	172 —	179 —
» 51-4%	97 90	98 10	[illegible]	45 —	47 50
[illegible]	98 60	98 55	[illegible]	998 —	1050
Fer.3%	70 —	70 —	[illegible]	852	842 50
Iri 4%	95 —	95 —	[illegible]	510 —	540 —
[illegible]	89 25	89 75	[illegible]	111 —	125 —
[illegible]	145 —	143 —	Carl. E.	1240	1250
Ten.4%	85 —	84 90	Burgo	2900	3025
[illegible]	86 —	85 50	[illegible]	3500	[illegible]
[illegible]	86 —	85 50	[illegible]	410 —	415 —
[illegible]	91 —	91 —	M. F. I.	6100	6100
» 5%	91 [illegible]	91 50	[illegible]	80 —	82 —
» 5,5%	82 [illegible]	82 75	[illegible]	3750	4000
[illegible]	71 [illegible]	71 —	[illegible]	612 —	620 —
» 7% 48	74 [illegible]	78 —	Sade	900 —	900 —
» 7% 49	74 —	76 —	[illegible]	22 —	22
[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]	350 —	350
» 6%	91 60	91 875	[illegible]	245 —	—
Pir.5%	84 —	84 —	Westing.	370 —	370 —
» 6%	90 50	90 50	[illegible]	[illegible] —	385 —
[illegible]	103 15	103 15	[illegible]	[illegible] —	495 —
[illegible]	91 —	94 —	[illegible]	895 50	902 50
[illegible]	98 75	98 75	[illegible]	72 —	73 —
[illegible]	93 —	93 —	Saffa	645 —	661 —
[illegible]	97 —	97 25	[illegible]	575 —	580 —
[illegible]	95 —	94 90	[illegible]	4250	4350
[illegible]	95 75	94 50	[illegible]	10.100	10.200
[illegible]	89 90	89 90	[illegible]	1550	1500
A. Gen.	5700	5730	[illegible]	430 —	410 —
» Toro	10.250	10.250	[illegible]	3000	3000
[illegible]	2025	2025	[illegible]	710 —	730 —
[illegible]	2010	2077	[illegible]	3630	3625
Fer. M.	105 50	100 —	[illegible]	25 —	25 —
[illegible]	25 25	25 50	[illegible]	4050	4100
[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	188 —	211 —	[illegible]	4900	4900
P.O.S.	573 —	582 —			

Riprese all'alba le manovre dell'esercito

Un ponte fatto saltare da guerriglieri «azzurri»

Pian di Voglio, lunedì sera.
Le grandi manovre dell'esercito sull'Appennino tosco-emiliano sono da ieri sera in pieno svolgimento ed era già notte alta quando accompagnato dal capo di S.M. gen. Marras giungeva a Calcinara il ministro della Difesa on. Pacciardi. Il presupposto tattico prevede un attacco dei «rossi» dal nord sulle direttrici che portano verso Firenze e Pistoia.

Proprio a metà strada, dove la pietra segna il confine tra le province di Firenze e di Bologna, proprio in queste pozze, in queste strade scoscese sta la chiave del successo della difesa azzurra. Se una puntata in forze sulla strada secondaria che porta alla Futa riuscisse, cadrebbe di colpo tutto lo schieramento difensivo della «Friuli».

Improvvisamente, mentre tutta la zona è illuminata da potenti riflettori un innocuo carro trainato da buoi si presenta all'imboccatura di un ponte. Viene fermato dalle sentinelle «rosse» ma in un batter d'occhio dalla paglia e dalle anfrattuosità sbucano i «guerriglieri azzurri» comandati dalla donna che così innocentemente sembrava guidasse il carro. Le sentinelle sono sopraffatte e il ponte minato e distrutto.

Subito dopo entra in azione un battaglione di carabinieri «rossi» che rastrellano i «guerriglieri azzurri» mentre il genio provvede a gettare un ponte «Bayley» per fare passare un reggimento di cavalleria blindata «rossa», che avanza in direzione della Futa per prendere contatto con gli elementi di punta della «Friuli». La penetrazione dei «rossi» risultava all'alba di stamane, di dieci Km., ma la «Friuli» ha mostrato di tenere con saldezza il suo dispositivo, anche se l'impegno messo dai «rossi» è stato oltremodo vivace.

Da rilevare che per la prima volta nella storia delle manovre del nostro esercito si è assistito ad azioni di «guerriglieri».

CRONACA CITTADINA

IL DELITTO SCOPERTO IN UN PRATO DI STRADA VALSALICE

Nell'ambiente dello strangolatore

Seminudo, bocconi a ridosso d'un cespuglio: mancano parte dei vestiti, l'orologio e il portafogli con i documenti - Sul posto del delitto tre giornali spiegati e trentacinque lire - Identificato nel pomeriggio dalla sorella che abita in via S. Francesco da Paola 16 - Non avvicinava mai donne

Alle 12 trovati gli indumenti del morto

Funzionari della «mobile», dell'ufficio segnaletico e del commissariato Borgo Po sostano lungo il sentiero: a sinistra la china erbosa su cui giaceva lo strangolato

Il cadavere di un uomo, seminudo, strangolato, è stato rinvenuto ieri mattina in un cespuglio di strada Valsalice all'altezza del numero 167. La macabra scoperta è stata fatta dall'agricoltore Giovanni Castaldi, proprietario della cascina Bellino. Alle 9,45 egli scendeva da casa attraverso i campi diretto verso la strada asfaltata, quando vide al margine del sentiero tre giornali aperti e distesi sull'erba. Il caso nella località non è insolito, ma la sua attenzione fu richiamata dal fatto che sulla carta c'erano tre biglietti da dieci lire e uno da cinque. Si fermò a guardare. Due metri più in là, nel fitto di un cespuglio, tra le gaggie, scorse il corpo di un uomo.

L'agricoltore G. Castaldi

Funzionari e agenti della Mobile, della Celere e del Commissariato Borgo Po si recarono sul posto. Quando giunse anche il medico municipale dott. Oliviero furono iniziate le constatazioni di legge. Il cadavere giaceva bocconi sul terreno, rannicchiato su se stesso, con il braccio destro sotto il viso e quello sinistro piegato sopra la schiena. Una parte del corpo era nuda: una camicia e una canottiera bianche giungevano alla cintola, le mutandine erano all'altezza dei polpacci. Sulla nuca aveva tracce di sangue raggrumato. Attorno al collo molto stretto si scorgeva un elastico marron di quelli usati in genere per le bretelle.

Dopo che esperti della polizia scientifica ebbero rilevato le fotografie del luogo e della posizione del cadavere, questo venne voltato. Un senso di raccapriccio invase tutti: il volto era sfigurato dalla breve agonia causata dallo strangolamento. Si osservò l'elastico che stringeva la gola: largo poco meno di due centimetri, girava due volte attorno al collo del disgraziato ed era legato con doppio nodo sulla sinistra. Null'altro: nè documenti, nè vestiti.

Passeggiata sentimentale

La morte è avvenuta durante la notte. I giornali stesi accanto a lui — e sui quali egli si era seduto — erano «La Stampa» e la «Gazzetta del Popolo» di sabato e il «Tuttosport» di mercoledì. Com'è noto, sabato pomeriggio è scoppiato un violento temporale, ma i giornali non recavano tracce di pioggia: evidentemente erano stati spiegati nella tarda sera o nella notte. Il luogo è uno dei più frequentati della collina. Attraverso un sentiero limitato da alte siepi si arriva in quattro minuti a un prato; oltre questo un campo di granoturco; quindi, boschetti fin troppo accoglienti.

Per quale motivo l'uomo si sia recato in strada Valsalice è facile intuirlo: una passeggiata sentimentale. La polizia fa due ipotesi, che ritiene più verosimili. Fu attirato al convegno galante da una donna a scopo di rapina: uno o più complici appostati in un cespuglio lo sorpresero alle spalle e lo uccisero. Oppure la vittima si abboccò con qualche amico e l'assassinio fu l'epilogo dell'incontro. In sottordine si prospetta anche la tesi che sia stato ucciso per vendetta. E' certo che l'aggressore o gli aggressori hanno agito a colpo sicuro. Lo sconosciuto afferrato alle spalle e subito stretto al collo non ha potuto reagire: nessuna traccia di lotta è rimasta sul posto. I suoi abiti, nonostante una battuta durata tutto il giorno, non sono stati trovati. E' stato impiegato anche un famoso cane poliziotto tedesco.

Una donna in Questura

Nel pomeriggio, mentre fervevano le indagini della polizia, si presentò in questura una donna per denunciare che suo fratello era scomparso dalla sera precedente. Fu informata che all'Istituto di medicina legale c'era il cadavere di uno sconosciuto e venne portata fin là. Dinanzi alla salma la donna mormorò: «E' lui» e si coprì gli occhi con le mani, si accasciò su una sedia, scoppiando in singhiozzi. Quando fu più calma diede il nome del fratello: Pietro Berrina di anni 53, meccanico magazziniere, abitante in via San Francesco da Paola 16 con la sorella e la vecchia madre malata di cuore. Più tardi anche un altro fratello procedeva al riconoscimento. Non sussistevano più dubbi. Si trattava ora di scoprire gli autori dell'assassinio.

Si cominciò ad esaminare l'ambiente frequentato dal Berrina. Egli lavorava come magazziniere nella Fabbrica Meccanica Fratelli Petrazzini di via Sestriere 25. Era volonteroso, solitario e taciturno; anche in casa era poco espansivo. Si dice che non frequentasse donne. Si accompagnava talvolta con amici; alcuni di questi sono stati fermati e interrogati. Sabato sera uscì di casa verso le 20,30. Indossava una giacca a maglia color nocciola ed un paio di pantaloni grigi. Salutò i portinai dello stabile e se ne andò, con la massima tranquillità. Ai familiari non disse dove intendeva recarsi; lasciò alla madre la busta paga che aveva ricevuto al mattino; con sè aveva l'orologio da polso d'oro, il portafogli con i documenti e qualche migliaia di lire. Il bottino dell'uccisore è stato quindi di queste poche cose, della giacca e dei pantaloni della vittima.

Nella casa del Berrina i funzionari della Squadra mobile hanno sequestrato numerosi scritti, fra cui molti indirizzi. I fermati ieri sera erano una trentina. Il dott. Maugeri ha dichiarato che fra essi si trova qualcuno implicato nel delitto. Forse l'assassino? Secondo i funzionari il mistero dovrebbe essere presto svelato.

Due nuovi fatti sono emersi nel corso delle indagini svolte in mattinata. Il brigadiere Sacconi della «Celere» ha ritrovato in strada Valsalice 67 i pantaloni dell'ucciso. Sono grigio-spigati, alla zuava, con elastico al fondo. In tasca aveva due fazzoletti. Inoltre il dott. Maugeri ha trattenuto in stato di fermo tre individui particolarmente sospetti. L'inchiesta si estende anche su alcuni individui vestiti da militari: quella sera avrebbero avuto contatti con il Berrina.

Delle indagini sul complesso delitto è stato incaricato stamane il dott. Fiumanò della Squadra Mobile, che già si era distinto nello smascheramento e nella cattura di un altro oscuro episodio di sangue: l'assassinio del rag. Pavanato, in via Artisti 4.

Il fratello della vittima

Grave scontro sull'autostrada

Una Topolino guidata da un ingegnere milanese all'imbocco dell'autostrada si è scontrata violentemente con una macchina tipo Austin che procedeva in senso inverso. Le due auto si sono insaccate l'una contro l'altra.

Alle 11 all'inizio dell'autostrada per Milano appena sorpassato il ponte sulla ferrovia due automobili si sono scontrate: un ferito grave e due leggeri sono stati portati all'astanteria Martini. Si tratta: di una topolino proveniente da Milano; su essa viaggiava un dirigente di una società milanese, Camillo Zanfragnini di Luigi, di anni 26, ingegnere; e di un'auto tipo «Austin».

I motivi dello scontro non sono ancora chiari. Le due auto cozzavano violentemente l'una contro l'altra insaccandosi in modo impressionante. Entrambi gli autisti rimanevano svenuti per il forte colpo. Pronte cure di vigili accorsi dal vicino casello daziario facevano rinvenire i feriti che erano poi trasportati all'ospedale su un'automobile di passaggio. Lo Zanfragnini è stato giudicato guaribile in 25 giorni. Gli stranieri si chiamano Walter Mac Charles di anni 30, residente a Londra e Nona Corry Mac Charles.

Un morto e un ferito nel cantiere di corso Vercelli 270

Due muratori sepolti sotto una frana di terriccio

Alle ore 8,15 un'asse di sostegno cede di schianto e la parete costituita di scorie di fonderia si abbatte sugli operai - Due metri e mezzo di terra sul corpo

Due operai sono rimasti sepolti sotto l'improvviso franare di una parete di terriccio. La disgrazia è avvenuta stamane alle 8,15 in corso Vercelli quasi di fronte allo stabile contrassegnato con il numero 270. Qui la ditta Ansaldi faceva eseguire lavori di scavo per la costruzione di un cantiere industriale. I lavori erano stati affidati all'impresa edile Secondo Bianino con sede a Nizza Monferrato. Vi prestavano servizio una decina di dipendenti.

Il lavoro era incominciato alle 8. I presenti erano sei, intenti a diverse occupazioni nel rettangolo di prato dove sono in corso gli scavi. Due lavoravano nel fosso profondo tre o quattro metri, verso la strada. Qui avrebbe dovuto essere innalzato il muro di cinta. Il terreno è friabile essendo costituito di scorie di fonderia. Lungo tutta la parete c'erano dei sostegni: assi verticali poste a tre metri di distanza una dall'altra. In un certo punto sul terreno sopra la parete, funzionava una impastatrice le cui vibrazioni sono forse state la causa remota del crollo.

Alle 8,15 precise avvenne il disastro. Il sostegno di legno scricchiolò e cedette. Un fragore di frana e grida. Dei sei operai due erano stati travolti. Il cinquantaduenne Michele Grande fu Felice, abitante in via Vincenzo Troya 2, si intravvedeva a fior di terra. Affannosamente, scavando con le mani, i compagni riuscirono a liberarne il capo. Poteva respirare; ma il petto e tutto il corpo erano schiacciati dalla terra. Arrivarono con prodigiosa sveltezza i Vigili del fuoco e venne subito organizzata l'opera di salvataggio. Il Grande fu estratto dalla buca, medicato dal dott. Capaldi e poi trasportato all'Astanteria Martini. Ha riportato la frattura del collo femorale della tibia sinistra e la commozione viscerale. E' stato giudicato guaribile in 90 giorni. Mentre veniva portato all'ospedale giungevano sul posto i suoi figli.

Il lavoro per portar soccorso al secondo operaio è stato più lungo e purtroppo non è valso a salvarlo da morte. La opera di scavo veniva intensificata: Vigili del fuoco e muratori si battevano con pale e picconi con ritmo febbrile: qualcuno nello sforzo gemeva: un giovane aiutante scavava con le sole mani e traeva pietre e mattoni. Il corpo dello sventurato era coperto da almeno due metri e mezzo di terriccio: quando venne estratto era ancora in vita. Per un attimo si sperò di poter ancora evitare la disgrazia mortale: ma mentre gli si praticava la respirazione artificiale, il poveretto decedeva. Era identificato in Bruno Parrotto di Pietro, nato a Reggio Calabria il 21 gennaio 1908, senza dimora fissa: ultimamente dormiva nelle baracche di legno del cantiere dove lavorava. Il medico municipale ha accertato che la morte è sopravvenuta per asfissia. E' in corso una inchiesta per stabilire le cause precise della sciagura e le eventuali responsabilità.

Bruno Parrotto

GRAVE DENUNCIA CONTRO UNA COPPIA INUMANA

Un bambino di sei anni prigioniero in una camera

L'intervento della squadra mobile in via Principe Amedeo 39 - L'indegno trattamento durava da tre mesi: si voleva nasconderlo sino al giorno delle nozze - Le indagini per stabilire la verità

Un grave fatto è stato segnalato alla Procura dei minorenni dalla Squadra Mobile riguardante i maltrattamenti subiti da un bimbo di sei anni ad opera di una coppia inumana. Nell'esposto si riferisce che certo Mario De Maria, dimorante in via Principe Amedeo 39, in un alloggio semidistrutto dalle incursioni aeree, da tre mesi teneva sequestrato un bambino che i vicini udivano spesso piangere disperatamente. Un sottufficiale della polizia, recatosi sul luogo, trovava il piccino, gracile e sofferente, nel letto del De Maria, in una camera sudicia. Il bimbo, che appariva in condizioni pietose, riusciva a stento ad articolare qualche parola.

E' risultato che il De Maria convive da nove anni con tale Maria Della Valle, madre del bimbo, nato dalla relazione con un altro individuo. Fino al 2 aprile il bambino era ricoverato all'Istituto dell'Infanzia abbandonata in via Saccarelli e poi, non si sa ancora per quale motivo, il De Maria l'aveva riportato a casa. L'uomo ha dichiarato che attualmente stava avviando le pratiche per affidarlo all'Istituto Charitas, in Val S. Martino. Ai funzionari della polizia il De Maria ha spiegato che doveva ricorrere ad energici sistemi di correzione perchè il bambino, per pigrizia, rimaneva anche una settimana senza soddisfare i suoi bisogni corporali e poi insudiciava il letto. Richiesto se non avesse fatto visitare il bambino, il De Maria è rimasto interdetto.

Inoltre egli ha confessato che voleva tener celata l'esistenza del bambino perchè, se i suoi genitori l'avessero conosciuto non gli avrebbero più permesso di sposare la Della Valle. La polizia affaccia il sospetto che le sevizie subite dal piccino avessero per scopo di farlo perire lentamente. Come primo provvedimento, l'autorità giudiziaria ha disposto l'immediato ricovero dello sventurato fanciullo all'Istituto dell'Infanzia di via Saccarelli.

La pratica è stata ora trasmessa dalla Procura dei minorenni al giudice istruttore dott. Mallana che ha affidato al prof. Bussetto l'incarico di effettuare una perizia sul bimbo, mentre continua l'inchiesta per accertare la responsabilità del De Maria e della donna.

Derubata dei gioielli dalla nipote

Quest'oggi, nelle prime ore del pomeriggio, la signora Maria Tasca, abitante a Genova in via Nizza, riceveva la visita di una nipote, tale Angela Piccione, di 22 anni da Torino, la quale era accompagnata da un giovane che veniva presentato come fidanzato. La visita si era protratta per breve tempo e prima di congedarsi la Piccione chiedeva e otteneva il permesso dalla zia di recarsi in camera da letto per riassettarsi un poco. Dopo brevi istanti, la giovane faceva ritorno in salotto, dove la Tasca si era intrattenuta in conversazione col futuro nipote, e unitamente al fidanzato se ne usciva, non senza avere ringraziato la zia della cortese ospitalità. Qualche ora dopo la signora Tasca si accorgeva che dal cassetto del comò, messo a soqquadro dalla nipote, erano spariti tutti i preziosi contenuti in una scatola, per un valore di oltre un milione di lire.

Due gravi litigi

In un alloggio di via Frejus 40 ieri, alle 23, si è scatenato un tremendo litigio; al termine della rissa i contendenti — Andrea Colombo, di 51 anni, sua moglie Giovanna Endasio, di 46 anni, ed il figlio Paolo di 24 anni — dovevano essere ricoverati dalla Croce Verde all'ospedale Maria Vittoria. Le prognosi variano da 10 a 25 giorni. Un'altra clamorosa rissa è scoppiata ieri alle 23,30 in una bottiglieria di corso Novara 3; due avventori si sono picchiati a colpi di seggiola. Entrambi sono stati giudicati guaribili in pochi giorni all'Astanteria Martini.

Attraversa la strada è investito da una moto

Alle 19 di ieri sera all'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato il 56enne Attilio Manotti domiciliato in via San Giulio 1: presentava la frattura della base cranica e veniva giudicato con riserva di prognosi. In via Pianezza angolo via San Giulio, mentre attraversava la strada per recarsi a casa, era stato investito da una motocicletta guidata da Vincenzo Tita, di 35 anni, abitante in via Giosuè Borsi 49.

Riduzioni E.N.A.L. — Massimo, Odeon, Regina, Belgio, Nord, Brescia, Palermo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Moderno, Teatro Michelotti.

Ha il torace sfondato per l'urto contro un carro

Alle 23,45 di ieri notte, alle Molinette è stato ricoverato con prognosi riservata per lo sfondamento del torace tale Riccardo Nepote, di 41 anni domiciliato in Corso Francia 357. Il poveretto mentre procedeva in bicicletta sullo stradale di Villafranca andava a cozzare contro una stanga di un carro trainato da cavallo.

Nozze d'argento di Gianduja

Il cav. Antonio Gianetto, la nota personificazione della maschera piemontese «Gianduja», ha celebrato ieri le nozze d'argento con la consorte Marcella Beuda. Il cardinale Arcivescovo Mons. Fossati ha portato agli sposi la benedizione del Papa. L'anno venturo il cav. Gianetto celebrerà ancora altre nozze d'argento: il venticinquennio della sua interpretazione della popolare maschera piemontese.

TACCUINO. — Il Sole sorge domani alle ore 5,5; tramonta alle 20,5. La Luna sorge alle 17,18; tramonta alle 0,24. I Santi del dì: S. Giacomo apostolo, S. Cristoforo.

RADIO

RETE AZZURRA: 17: Musica leggera - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche premiate dal Sindacato Nazionale Musicisti - 18,30: Canzoni - 18,45: «L'approdo», settimanale di letteratura ed arte - 19,35: Complessi caratteristici - 20: Giornale, sport.

Ore 20,33: Giro di Francia, commenti e dichiarazioni di V. Vallenzi, M. Ferretti e Spadaro - 20,50: Orchestra di ritmi e canzoni dir. da A. Trovajoli.

Ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. Schubert: Sinfonia n. 4 in do min. (Tragica): a) Adagio molto, Allegro vivace, b) Andante, c) Allegro vivace (Minuetto), d) Allegro; Ravel: «Alborada del gracioso». (Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana).

Ore 23: Cabaret internazionale - 22,40: Carlo Bo: «La poesia nelle Il romanze» - 22,55: Canta Manfredi Prez de Leon - 23,10: Giornale - 23,20: I maestri del Trecento: La Messa dalle origini al nostro tempo: G. S. Bach: Dalla Messa in si minore - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA: Ore 14,30: Cronache musicali - 15: Giornale - 17: Pomeriggio musicale - 18: Trasmissione dalla Colonia Edilea della G. I. di Andora - 18,30: Per i ragazzi: «Le avventure della squadra di Meggie», romanzo sportivo di Emilio De Martino (edizione episodica) - 19: Ritmi di stagione - 19,30: Università internazionale G. Marconi: Ugo Carletti: «La morte per cecitabile è una malattia e una scadenza fisiologica?» - 19,45: Canzoni napoletane (orchestra dir. da G. Anepeta) - 20,10: Panorami d'America - 20,30: Giornale, sport - 21,05: Musiche di Mozart.

Ore 21,30: «La buona madre», tre atti di C. Goldoni; compagnia Cesco Baseggio, Toti Dal Monte e Lenny Leoni (registrazione).

Ore 23,10: Giornale - 23,20: Musica da ballo: L. Principe e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

Due morti in sciagure tre annegati nei fiumi

La giornata domenicale ha registrato un seguito di sciagure il cui bilancio è costituito da due morti in incidenti automobilistici e tre annegati. L'incidente più grave è avvenuto sulla strada del Pino dove il dott. Carlo Muttini di 26 anni, via Massena 25, che viaggiava sul moto scooter si è scontrato con i fratelli Aurelio ed Alfredo Ceresa che procedevano in senso inverso su una moto. Il Muttini è morto sul colpo; i Ceresa sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale S. Giovanni. La seconda vittima è il ragazzo di 12 anni Carlo Roggia di Antonio. Mentre attraversava in bicicletta la strada provinciale Fossano-Villafalletto in frazione Mellea era investito da un autocarro proveniente da Cuneo e diretto ad Asti. Il ragazzo moriva quasi subito. L'autista dell'automezzo è latitante.

Sui fiumi tre annegati in un solo giorno. Sul Po, in zona «Boccia d'oro» alla confluenza del Sangone è perito mentre faceva un bagno, l'agente di P. S. Aldo Licastri di anni 26 da Catanzaro. Vano è stato il tentativo di un compagno per salvarlo dalle acque. Pure sul Po nei pressi del ponte di Carignano è morto inghiottito da un gorgo il giovane Carlo Bertone di anni 15, abitante in via Pellico 14. Era giunto da Torino in bicicletta e si era fermato sulla sponda del fiume per una partita al pallone in acqua. Allontanatosi dalla riva per recuperare la palla sfuggitagli, veniva travolto da un gorgo senza che i compagni potessero porgergli alcun aiuto. Il terzo annegamento è avvenuto ad Alba dove nelle acque del Tanaro è scomparso il contadino ventenne Giovanni Volpe.

Grosso incendio nel centro di Moncalieri

Due squadre di Vigili del Fuoco e un reparto di carabinieri sono stati chiamati di urgenza per un grave incendio sviluppatosi ieri sera in un magazzino della piazza principale di Moncalieri. Le cause sono ignote: sembra da escludere che si tratti di corto circuito. Il fuoco ha trovato facile esca nel materiale infiammabile contenuto nei locali della drogheria di Eugenio Zola: legna, cereali, combustibili, olii, casse e scatolame. Le fiamme hanno in breve avvolto tutta la casa e si sono estese ad un garage dove si trovavano un'automobile ed un autocarro tipo Dodge. L'opera dei pompieri, iniziatasi alle 22 è terminata soltanto dopo la mezzanotte. Purtroppo la maggior parte della merce ed i due veicoli sono andati distrutti. In un primo accertamento i danni vengono valutati a sei milioni.

Sul posto si è recato nella notte anche il comandante dei carabinieri di Torino il maggiore Lastretti. Sono in corso indagini per accertare le responsabilità.

Di nuovo a 33 gradi

TEMPERATURA: mass. 33; min. 20; media 29; umidità 55 %; pressione 733,4; cielo nuvoloso; venti deboli vari. PREVISIONI: annuvolamenti irregolari più intensi sulle alture. Venti deboli, visibilità buona. Temperat. media stazionaria.

In Strada Mongreno la Croce Rossa è intervenuta per trasportare all'ospedale Maria Adelaide il 74enne Marcello Arrigoni, il quale, in stato di ebrietà, era caduto producendosi una profonda ferita al capo.

Echi di cronaca

SCUOLA ESTIVA, Consolata 1 ter. Preparazione esami di settembre. Ricupero anni studio (perduti).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) del viso e del corpo vengono tolti definitiv. coi più moderni mezzi scientifici G.E.M. Gabinetto Estetica Medica, Torino, P. S. Carlo 197 ... Direz. Milano. Succursali, Alessandria, Asti, Casale. E' a vostra disposizione personale femminile specializzato. Si pregano le Sig.re Clienti di non aspettare l'estate per fare la depilazione delle gambe.

CASA DEL MOBILE. Casa del Risparmio Via Nizza ang. Via C. Bellotti, t. 653 187 - 65.000-75.000 Camere arredate, massicce. Armadi 25.000. Sale pranzo 95.000. Tinelli 51.000. [illegible] tipo agli stili. Mobili di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergoglio, corso Vercelli 94, tel. 23-743. Negozio vendita C. Giulio Cesare 93. Tel. 23-650 Sofà letti, salotti, poltrone poltroneletto, divani trasformabili. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

CASABELLA mobili di lusso e di serie. Visitate il vasto assortimento di modelli recentissimi. Garanzia scritta. Lunghe rate. Via Garibaldi 4 (Cortile) t. 41-779.

A L. 1500 MATERASSI LANETTA, mai da cardare. Casa del Mobile, via Bogino ang. Via Cesare Battisti.

IN 10 RATE a prezzi ribassati acquistate i migliori mobili al Mobilificio San Paolo, via Monginevro 9. Grande assortimento.

ABITI TAILLEURS estivi signora 10.000. Giacche, soprabiti lana 10-15.000. Nogarro, v. Sacchi 64.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

SALOTTI poltrone pelle, arredamenti. I migliori a prezzi imbattibili. Capello S., c. Francia 1 bis, Tel. 40.566.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

CI	NON	TOL	PA	LE.
SE	FOS	LE	IN	DI
I-	SE	AN	PER	PIÙ
RO	MA	SE	COR	SA
GLI	LI	TRI	SERA	TA
DE	AL	NO	LA	VI

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di G. E. Jerningham.

Soluzione del gioco precedente: 1. VIVale; 2. IUNOi; 3. IORNO, 4. PERVIsO; 5. ALTAre: «Vivi un giorno per volta» (W. Osler).

Servizio d'auto per Belmonte

Le «Ferrovie Torino Nord» comunicano che in accordo con la Ditta Fratelli Boggetto, è stata istituita e fino al 31 corrente mese, nei giorni festivi, un servizio automobilistico per Belmonte in coincidenza a Cuorgnè con il treno in partenza da Torino alle ore 5,43 e con ritorno da Belmonte alle ore 18,30 ed arrivo a Torino alle ore 18,30. Nel prossimo mese di agosto il servizio verrà effettuato giornalmente.

SPETTACOLI

Teatro Nativo MICHELOTTI DOMANI ORE 21 Grande Compagnia di Riviste «BLAU BAR» Fuori programma: GINO FRANZI l'«asso» che non tramonta

REPOSI UN GRANDE SUCCESSO OMBRE ROSSE John Wayne - Claire Trevor Th. Mitchell - J. Carradine Regia John Ford Ecl. Unitas Film

ASTOR Rassegna di capolavori Per chi suona la campana Gary Cooper - Ingrid Bergman ULTIMO GIORNO Locale freschissimo ed aria condizionata

AUGUSTUS Oggi Enic presenta ISA MIRANDA in PATTO COL DIAVOLO con Eduardo Ciannelli Un grande film italiano sullo sfondo dell'Aspromonte

FARO OGGI Fantomas contro Fantomas con MARCELLE CHANTAL Distribuz. Minerva Film Locale refrigerato Cinegiornale: Prima tappa Giro Francia

CAPITOL DA OGGI A MERCOLEDI' Da quando te ne andasti con JENNIFER JONES CLAUDETTE COLBERT JOSEPH COTTEN SHIRLEY TEMPLE

ALEXANDRA-PRINCIPE DA OGGI A MERCOLEDI' AL CHIARO DI LUNA con ANN SHERIDAN DENNIS MORGAN Il locale è refrigerato

EDEN GIARDINO DANZE Ore 21. Successo della nuova formazione armoniosa dell'Orchestra Mobiglia. Martedì e mercoledì serata con premi della Ditta Musso.

E' tornata a Dio l'anima benedetta di

Suor Eugenia Landoni

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Carolina e Vittoria; il fratello Ottavio e famiglia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Sanatorio S. Luigi. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Amministrazione, il Corpo Sanitario ed il Personale tutto dell'Opera Pia Sanatorio S. Luigi, annunciano con vivo dolore la perdita della loro Superiora Suor EUGENIA LANDONI da oltre cinquant'anni in servizio di carità nel Sanatorio.

Ha lasciato improvvisamente i suoi cari per unirsi alla sua figlia Marisela

Michele Carombo

di anni 68 - Nato a Bra Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Giovanna Ravigliò, i figli, i nipoti, genero e nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 c. m. alle ore 16,30 dall'ospedale Molinette, via Santena 5.

La famiglia Actis si unisce al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancato il 22 corr. il

CONTE **Guido Mari Ubaldini degli Alberti**

Generale di Cavalleria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita, la figlia Rita, il nipote Guglielmo colla moglie e figli, la nipote Raimonda Pistoiese col marito e figli e la cognata Saverina Jaeri. Il funerale avrà luogo oggi 24 corr., alle ore 15,30 da corso Galileo Ferraris 106.

Domenica 23 corr., alle ore 15, improvvisamente, nella luce della sua grande Fede, è mancata l'anima veramente buona e giusta di

Felice Suppo

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Schierano Ida; il Papà, i fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 25 corr., alle ore 9,30, partendo da via Saorgio 92.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Annibale Dalle Mura

di anni 84

Desolati ne danno il triste annuncio i figli Maria, Sara, Domenico e consorti; i fratelli Gaetano, Teresa e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. La sepoltura avrà luogo oggi lunedì 24 corr., alle ore 16,30, partendo da via A. Vespucci n. 37. Serve la presente di partecipazione e ringraziamento.

Crudele destino ha colpito la giovane vita di

Luciano Giraudo

Straziati dal dolore lo annunciano la Mamma, il Papà, gli Zii, le Zie, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 c. m., alle ore 16,30, partendo da corso Moncalieri 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. An. Francesco Rabotti annunciando la scomparsa di

Italo Bussetti

intende rendere omaggio al lavoro fedele di un vecchio ed affezionato collaboratore. I funerali avranno luogo martedì 25 c. m. alle ore 8,30, partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5.

Nel Golfo di Napoli dal

Monte Faito

il più bel panorama del mondo

CAPRI, IL VESUVIO, POSILLIPO SORRENTO, ISCHIA, RAVELLO POMPEI, AMALFI, POSITANO

Tra gli abeti, a 1100 metri sul mare

il Grand Hotel Monte Faito

Aperto dal 1° Aprile al 30 Ottobre

Tutte le camere con bagno - Grande Parco

IDEAL (il locale più fresco di Torino) OGGI Sulla scena: La Compagnia Spettacoli Comici presenta PARADISO PER TUTTI Rivista in 12 quadri di Gelich con Renato Mariani NORY MORGAN Marisa Acanti - Vittorina Galli Ebria Valiani LELLO PERRELLI Moretti Mario - Ungarelli Adriana Cesare Frigerio FULVIO PELLEGRINO Bosi Valiani LIA RAINER JOLE e JANA Balletto Paradiso

Charly Wood Il più grande giocoliere sul monociclo

Dirett. d'orch.: Schiavoni Elio

Sullo schermo: un film di GRANDE SUCCESSO Un episodio della Rivoluzione francese Il regno del terrore con ROBERT CUMMINGS ARLENE DAHL

ORARIO VAR.: 16,15 - 21,15

CONTRO LA SETE SUCCHI di FRUTTA le ineguagliabili bevande della natura, ricche di VITAMINE Degustazione: ANGELINO TORINO - Via Viotti, 1 ALASSIO - Taverna Villy

WELL MET dono gradito Utilità senza pari BOSCO VIA C. ALBERTO

TORINO (dove si sta freschi) OGGI Robert Montgomery ANN BLYTH nell'allegro film dalle mille emozioni... prematrimoniali GLI ULTIMI GIORNI DI UNO SCAPOLO Le situazioni più comiche e movimentate, l'interpretazione più spigliata Esclus. «Universal Intern.»

Il destino non voleva

Ero stato lontano più di dieci anni, ma naturalmente, appena tornato nella mia città, nella mia casa, quale fu la prima lettera che mi diede il benvenuto? La sua, si capisce, quella del cugino Sergio che mi voleva tanto bene. Il suo affetto, a dir la verità, mi aveva sempre dato noia, pesante attaccaticcio come la colla, goffo, inopportuno. Solo a pensarci, mi sentivo straziare i nervi. E poi c'era di peggio. E il peggio era che Sergio aveva sposato Evelina, la fanciulla dei miei sogni. Anche ora, a ricordare, non so capacitarmi come ciò sia avvenuto. A me pareva allora, che tutto e tutti fossero al corrente della mia passione per Evelina, quasi dovessero leggermela in faccia, e che di conseguenza nessuno osasse avvicinarsi a lei senza il mio permesso. Ero giovane e ingenuo, non osavo parlare d'amore, dichiararmi, sfogarmi, esprimermi liberamente; sospiravo, scrivevo poesie di cui nessuno capiva nulla e aspettavo. E un bel giorno Sergio viene a dirmi:

— Sai? Evelina e io ci sposiamo.

Credo che lo guardai come se mi avesse annunziato la fine del mondo. Lui rideva, mi batteva una mano sulla spalla, mi abbracciava, diceva: — Che sorpresa, eh? Che sorpresa!

Dopo il suo matrimonio, lo evitavo, accuratamente di andare a casa sua e tutti, in famiglia a sgridarmi: — Perchè tratti così il cugino Sergio che ti vuole tanto bene?

Me lo disse anche Evelina:

— Perchè non vieni a trovare Sergio che ti vuole tanto bene?

Io la guardai dentro gli occhi e lei arrossì.

— Ci vuole un bel coraggio da parte tua, Evelina!

— Ma perchè?

— Perchè Sergio ti ha rubata a me. E tu lo sai. Tu sai che io ti amavo.

— Ma se non ti decidevi mai a parlare!

— Però tu lo sapevi lo stesso.

— No... Sì... Non so...

— Era tutta smarrita, povera Evelina e nella testa aveva ora una confusione da non dirsi. Come sarebbe stata facile da conquistare, povera bimba! Ella si apriva all'amore come un fiore arido sotto l'acqua, i suoi occhi neri, un po' sporgenti, diventavano umidi, espressivi, imploranti... Sì, ella era una piccola anima incerta e trepida, che la vita opprimeva, e che la passione atterriva.

— E ora? mi domandava agonente.

— Ora niente. Non possiamo mica tradire Sergio.

— No, di sicuro.

No, non potevamo, non volevamo tradire Sergio. La sua faccia di cuor contento mi metteva voglia di ingiuriarlo, il suo sguardo affettuoso mi esasperava, ogni suo gesto aveva il dono di suscitare in me una bile repressa a fatica. Eppure ero venuto su da ragazzo con quella persuasione incrollabile, che il cugino Sergio mi voleva bene. Era un fatto riconosciuto ed esaltato da tutta la parentela, vicina e lontana... Così, io non ero mai riuscito a capire se non volevo ingannarlo, perchè mi voleva tanto bene, o se mi dava tanto ai nervi perchè non potevo ingannarlo.

La povera Evelina morì, poi, mettendo al mondo sua figlia: io lo seppi un bel pezzo dopo, quand'ero prigioniero in India.

— E ora mi disse mia sorella Dora. — Sergio ha sposato Rita, la sorella di Evelina. Ha fatto bene, perchè lei non sarà mai una matrigna per la povera piccina, è del suo stesso sangue, è sua zia. Li vai a trovare?

Dissi: — Mi ha invitato. E, dimmi, com'è questa Rita? Somiglia a Evelina?

Mia sorella stava per rispondermi, quando i suoi due gemelli scoppiarono, com'era loro abitudine per la più piccola cosa, in urla spaventevoli, e per non far accorrere il vicinato, Dora corse in aiuto delle bambine. Fu specialmente a cagione di quei terribili gemelli che decisi di andare a trovare Sergio nella sua villa a poche miglia di distanza dalla nostra piccola città. Pensando di trattenermi da lui qualche giorno (e magari qualche settimana) feci la valigia e la misi nella macchina. Poi, viaggiando, pensai che sarebbe stata ora di liberarmi dei miei scrupoli e di vendicarmi una buona volta di questo tedioso cugino che mi aveva portato via Evelina e magari anche questa Rita che forse, come Evelina, era la donna adatta a me. E per quanto durò il breve viaggio non feci che rimuginare propositi di vendetta e cinici progetti di seduzione.

Come mi fermai davanti al cancello della villa il vecchio giardiniere di Sergio che faceva anche da domestico, non mi riconobbe subito, ma poi mi fece un monte di feste.

— Vada, vada, il signore è nello studio. Chissà come sarà contento di vederla.

Era nello studio sdraiato nella sua poltrona, con un libro in mano, ma pensava un po' se leggeva. Dormiva, pacifico e russava anche. Vecchio idiota, pensavo io, guardandolo, e lui, come se si fosse sentito chiamare, aprì gli occhi, mi fissò imbambolato, poi scattò su, spalancò le braccia.

— Qui, mio caro, qui!

Mi sentii schiacciato affettuosamente contro il suo petto e respirai con fastidio quel suo odore di sigaro e di lavanda di cui era sempre impregnato. Trovai subito modo di dirgli una sgarberia!

— Oh, come sei diventato grasso!

— Eh, purtroppo, purtroppo... Anche tu sei cambiato un pochino.

— Ma non sono grasso.

— Questo no, sempre slanciato, sempre snello... Qualche filo grigio alle tempie, tutt'al più.

— Che cosa vuoi che contino?

— Nulla, hai ragione!

— Mi sentivo diventare brutale, ma lui non se ne offendeva, aveva l'aria di prendere degli zuccherini, mi batteva sulla spalla, per poco non si metteva a piangere dalla commozione.

— Come mi rincresce che non ci siano quelle figliuole! Ma torneranno subito, vedrai!

Poi si scusò di aver ripreso moglie.

— Non volevo, sai, ma Annuccia era piccina e Rita, che è così buona, buona come Evelina, poteva farle da mamma... Oh, eccole, sento la voce di Rita.

La sentivo anch'io ed era la voce di Evelina, dolce e suadente, una voce che risuscitò in me il dolce viso puerile, gli occhi imploranti e voluttuosi, la pesante chioma nera.

La porta s'aprì e io, con un palpito doloroso, balzai in piedi. Entrò Annuccia, una bimba piuttosto bruttina e, dietro di lei, una piccola donna, biondiccia, magra, con una spalla più alta dell'altra, un viso pesato, che ci salutò con un sorriso cortese. La governante? No, era Rita... E fu realtà o inganno della mia coscienza turbata quello scintillio malizioso che vidi negli occhi di Sergio, una specie di spiritello ironico, che sembrava dire: No, non mi tradirai, il destino non vuole?

Dopo qualche chiacchiera insulsa, mi congedai.

— Ma come? Non dovevi fermarti con noi qualche giorno?

— Dopo verrò, ora ho soltanto voluto farvi una visitina per conoscere la signora Rita e la bimba. Tornerò.

Tutte e due quiete e insignificanti, Rita e Annuccia, sorridevano appena, lui invece mi diceva un torrente di parole per trattenermi. Ma io me ne andai rapidamente, rallegrandomi con me stesso di aver tenuto la valigia nascosta nella macchina. Rita e Annuccia... No, Preferivo i gemelli.

Carola Prosperi



La cinese Barbara Yung, una delle più belle danzatrici del Club orientale di S. Francisco.

PER FARLA AL CALDO E AL SUDORE

Mangiando frutta si combatte l'estate

ROMA, luglio.

Siamo nella stagione del caldo e del sudore; la stagione trionfale della frutta succulenta, la potente svelenatrice dell'organismo umano intossicato dai rigori dell'inverno, affievolito dai languori della primavera.

Salutiamo con gioia la grande stagione estiva, la più dinamica di tutte e la più lunga, quando il tempo si conta in ore luminose. Salutiamo questa estate che arriva da lontano, con l'oro in bocca (spighe) e irrompe su di un cavallo alato che galoppa scalpitando. Viene, da espiente maestro di terapia naturale, per offrirci tutti i tesori contenuti nella cornucopia generosa di Pomona stagionale; a cominciare dalle fragole, concentrati di voluttà solare e che ricordano da lontano il magno raggrumato di un centauro ferito — al grappolo dell'uva, ultimo frutto succulento dell'annata, gioiello incastonato da un orafo-mago nascosto nel terreno e da una fata [illegible] innamorata dei colori.

L'estate generosa ci offre poi le ciliege rosso-cupo, orgoglio floreale del mese di giugno, il frutto dominato dall'istinto sociale e da quello pendulare. E poi ci sono le prugne, frutto proletario, ancor rozzo e primitivo, che non si è saputo liberare interamente dal nocciolo, ma che si presenta pudico in veste nuziale, ricoperto com'è da una tela fittamente tessuta di pruina. Segue l'albicocca: il frutto ingentilito, che si è liberato interamente dal nocciolo, ed il solo che si dona a noi con tutta la sua veste esteriore, con tutti i tesori biologici che nasconde nella sottoveste.

Dopo irrompe la gara delle frutta concorrenti, le frutta estive tutte di natura succulente: tra il pesco, che ricorda con la sua pelle vellutata le gote pubescenti della prima giovinezza dell'esistenza umana, ed il pero con la sua anima fragrante liquescente acquistata attraverso al tempo nei giardini, perfezionata dalla scienza di recente. Dote squisita che consente al pero di mantenere suprema l'arte sopraffina di coronare un pasto regalmente e di completarlo integralmente. [illegible] sorprendente tra il melo, che ha le carni [illegible] per entrar sicuro nell'inverno senza difetto, portandosi ancor fresca tutta la tavolozza dei colori, ed il fico, l'umile pianta che dona un frutto che può sostituire il pane, che possiede cento e cento vite nel suo seno, che sa esprimere di notte dal suo ciglio una lacrima di gioia destinata a rapprendersi ai primi raggi mattutini del sole. Infine appare l'anguria agostana, il frutto glorioso dell'estate, l'inno trionfale del caldo, del secco e della luce, la gloria luminosa stagionale che ricorda nella forma e nel colore l'astro solare quando si tuffa di sera nel mare all'orizzonte.

Questi sono i rappresentanti più tipici e famosi delle frutta succulente nei paesi temperati. Questa è l'offerta generosa che riceviamo dall'estate in ogni annata e che noi ancora non riusciamo ad utilizzare in pieno, a favore della nostra salute corporale per tutto quel ben di Dio terapeutico più che alimentare, chiuso nel sacrario di ogni frutta succulenta.

Tesori inestimabili non ancora valutati degnamente sono le frutta succulente a cui è bene accennare. Tesori per la grande quantità e varietà di vitamine, di questi potenti microfattori della salute umana e tutti allo stato di efficienza attiva. Tesori sono le frutta per l'alto tasso di principi attivi, tutti di natura alcalinizzante, adatti i più adatti a tenere a bada l'acidosi, il male più legato all'avanzare dell'età. Tesori sono le frutta per l'alta dose di contenuto enzimatico a tutto la fase di operante dinamismo, cosa di gran valore perchè i fermenti vegetali compiono miracoli nei processi digestivi dell'organismo umano. Tesori sono le frutta succulente per la qualità dei suoi glicidi rappresentati a prevalenza da monosaccaridi: gli zuccheri più facilmente digeribili ed assimilabili, quelli che sanno combattere più prontamente e più efficacemente la fatica e lo strapazzo, i più fidi compagni di tutti gli sportivi. Tesori sono le frutta per la peculiare caratteristica conferita loro dalla ricca e svariata collezione di acidi organici posseduta; acidi tutti capaci, una volta penetrati nell'interno dell'organismo umano, di trasformarsi in basi saline salutari. Tesori sono le frutta per il loro armonico fra i tre pilastri che regolano la peristasi intestinale e cioè la pectina, la mucillagine, la cellulosa, i tre grandi fattori attivi e naturali che sogliono evitar la stitichezza (la malattia che oggi, col progresso umano, più disturba l'uomo incivilito). Infine sono davvero tesori le frutta estive per la grande quantità di acqua metabolica, diuretica, che serve da lavaggio all'organismo e quindi da fattore svelenante.

Considerando tutti questi vantaggi s'impone il dovere di raccomandare ancora una volta un maggior consumo di questi portentosi apportatori di salute; consumo oggi troppo basso, così come è basso quello del latte. E' vero che la frutta costa e l'alto costo resta ancora un mistero per il povero acquirente. Si potrebbe fare un po' di economia su altre spese giornaliere voluttuarie sul caffè per esempio, sul tabacco, ed acquistare frutta fresca, matura, sana, pulita; da consumare soprattutto verso il mattino ed intorno al vespero, che sembrano le ore più indicate per l'utilizzazione integrale delle frutta, con la raccomandazione di scorticarle il meno possibile perchè nel sottopelle sono in genere annidati la maggior parte dei valori biologici.

Accanto a questa raccomandazione ce ne sarebbe un'altra, che vorrei inviare agli industriali che prendono questi tesori della salute: li manipolano, li affettano, li stritolano, li cuociono, ne fanno concentrati, salse, marmellate. E ciò per conservarli in modo da poterli utilizzare in ogni tempo ed in ogni luogo al posto della frutta fresca. Ottima iniziativa, perchè quando una frutta è in bottiglia ed in barattolo è un tesoro «assicurato».

Ma, dato che tutte le frutta e specialmente le frutta succulente dell'estate, sono dei veri capolavori naturali, vorrei che l'industria conserviera li maltrattasse il meno possibile; che ne conservasse la forma, l'essenza, la fragranza, il colorito, la purezza; che ne rispettasse l'anima senza ucciderla o soffocarla con veleni sulfurei d'ordine chimico; che ne valesse la personalità somatica senza levargli i connotati fisici, facendone polpa informe; che ne serbasse l'individualità di razza senza mischiarla con altra eterogenea. Solo così una frutta conservata può arrecare grandi benefici a chi la consuma.

Infine vorrei che nella conserva di una frutta succulenta estiva si rispettasse anche e forse soprattutto la sua «liquida animula», quell'acqua metabolica tanto criticata. E qui si entra in una nuova branca industriale conserviera non ancora in Italia molto progredita, nella branca dei succhi di frutta. Ricordiamoci che negli Stati Uniti d'America, oggi, i frutti che si bevono sono più dei frutti che si mangiano.

***

Gli inglesi in lotta contro la solitudine

Per i britannici il problema di trovarsi una buona compagnia è urgente e ansioso - La fortuna delle agenzie e delle inserzioni matrimoniali

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Che cosa pensano e quanto usano gl'inglesi delle agenzie e delle inserzioni matrimoniali? E' il tipo di inchiesta che s'addice all'estate ed io l'ho condotta con un rigore degno dell'ufficio centrale di statistica.

Scelsi tra le mie conoscenze. La prima ad essere intervistata fu una signorina di 40 anni impiegata al Foreign Office: due lauree, una in lettere ed una in lingue, viaggi all'estero, brutta, molto brutta, ma se di certo s'ciò la rende, a tratti, quasi piacevole, intelligenza non comune anche se insiste a farsi i capelli da sé, forte senso of humour e quella prontezza d'intuizione che rivela un'anima.

Desiderio d'amicizia

— Non ho mai ricorso a questi sistemi — mi disse — solo perchè ho molti amici. Ma se non ne avessi lo avrei fatto. Non so quanto valgono, per trovare un marito, un'agenzia o un'inserzione. Ma sono certo mezzi efficienti per conoscere gente. Il che è tanto tanto importante.

La lezione della prima intervista getta una luce su di un aspetto caratteristico della vita britannica popolata di giovani e vecchie, belle e brutte ragazze cui è difficile l'amicizia degli uomini, che son scarsi o disinteressati e preferiscono loro il cricket e mille altre cose. Le poverette vivono solitarie od in banda ed un uomo che ne accompagni una, la sera, a ballare o ad un party o a teatro è un avvenimento memorabile. E però esse sono assetate almeno di calor di amicizia mascolina e non si fa idea di quali attenzioni circondino un amico, una volta trovatolo. Pur di non perderlo sono capaci di tutto, persino di non offrirglisi se son molto brutte o persino di offrirglisi se sono graziose e la cosa possa considerarsi un dono gradito. Ma in nove casi su dieci il vero scopo del riserbo non è moralità come il vero scopo dell'offerta non è sensualità: è sempre il desiderio di accaparrarsi l'amicizia di quest'onnipotente essere ch'è un uomo, capace di colorare la vita con una sera di svago.

La seconda intervistata fu una giovane signora divorziata, manageress d'un piccolo albergo di una cittadina presso Londra. Graziosa, colta, 33 anni, denti suoi propri (il che non è qui frequentissimo), gambe lunghe, si sarebbe pensato non dovesse trovar difficoltà ad interessare uomini sentimentali anche in virtù del suo mestiere che la pone a contatto con molta gente.

Invece ella mi sorprese confessando candidamente di essere cliente normale di una agenzia matrimoniale. Domandai cosa ella intendesse per «normale» e mi fu spiegato che per la tassa d'iscrizione di 3 sterline la agenzia s'impegna a presentarle successivamente un numero indefinito di candidati. L'agenzia è molto difficile nell'accettare le iscrizioni e pretende garanzie di serietà e referenze. Così da ambo le parti c'è la sicurezza di trovarsi con persona per bene. La signora in questione era iscritta da due anni e le erano già stati presentati 31 gentiluomini.

Il foglio accreditato

Su altre 8 intervistate di varia condizione sociale, 5 hanno ammesso d'aver risposto a inserzioni matrimoniali o di averne fatte, una d'esser «cliente» d'un'agenzia e le 3 che non si sono mai servite di tali mezzi tuttavia non li deprecano e comunque non ne ridono.

Il bilancio della mia piccola inchiesta dà quindi un 50% di ammissioni. Certo il numero di 8 intervistate è troppo piccolo per trarne conclusioni valevoli, ma pure è un'indicazione che starebbe a dimostrare come in Gran Bretagna un enorme numero di persone non arretri dinanzi ad alcun mezzo nella lotta contro la solitudine.

L'argomento ha anche una sua stampa specializzata. Il foglio mensile forse più accreditato è The Matrimonial Post. Ha 28 anni di vita e divide gli annunci nelle sue otto pagine sotto i titoli di «Celibi», «Vedovi», «Zitelle», e «Vedove». Nel leggerlo con attenzione s'accorge ch'esso è una miniera per lo studioso del carattere della gente britannica.

Quasi tutte le inserzioni danno l'altezza esatta, in piedi e pollici del candidato, l'età e il colore dei capelli. Molti nella descrizione di sè vantano d'amare la casa, la campagna e s'attribuiscono uno sviluppato senso of humour. Tre cose che appaiono fondamentali per la riuscita di un matrimonio, qui. Da altri si hanno gli echi delle non sopite intolleranze religiose escludendo ogni possibilità d'intesa con Cattolici Apostolici Romani. Una zitella di 55 anni (alta 5 piedi e mezzo) esclude invece gl'irlandesi. Un vedovo ex giocatore di foot ball e che si definisce «spirito aperto», quasi a dimostrarlo dichiara di non badare alla nazionalità (anche «continentale») dell'eventuale sposa. Commovente è un poliziotto il quale desidera una «brunette with full figure» che si potrebbe tradurre in «brunetta rotondetta». Anche un giornalista cerca moglie attraverso le colonne del «The Matrimonial Post» e — parrebbe incredibile sia senza conoscenza — anche un divorziato che si occupa di produzione cinematografica.

Inadatto per zitelle

Ma la più completa inserzione che val la pena di tradurre per esteso e di commentare è quella di un signore che scrive: «Individualista, divorziato ma non scoraggiato (assolutamente inadatto per zitelle o tipi convenzionali), 33 anni, ufficiale, educato ad Oxford, socialista, ha una collezione di tappeti persiani, una pelliccia comprata a Istanbul e un appartamento ad Hampstead (elegante quartiere residenziale di Londra) senza barba, si lava regolarmente, alto e di piacente aspetto e, in più, con una buona rendita (guadagnata), è tollerante ed affettuoso, considerevolmente vitale e con vasti interessi, per la maggior parte pratici, ma è tuttavia sensibile alle idee particolarmente in arte, architettura e disegno. Si diletta in pittura ed ama la campagna, le lunghe passeggiate, il cavalcare, la barca a vela e il nuoto, ma gli piace anche bighellonare per la città; pigro al sole, legge, ascolta musica. Egli si gode un'attiva e creativa ma incompleta esistenza e si domanda se c'è una donna che, con gli stessi interessi, sia ancora disponibile. Egli spera tuttavia ch'ella possa essere attraente anche dal punto di vista fisico, con una mentalità matura e una sensibilità pronta e libera da inibizioni. Qualche interesse pratico in arte o in disegno e una voce piacevole sono essenziali. Si scambiano fotografie».

Da questo individualista e socialista insieme, da questo uomo colto, umorista, malinconico gaudente e pure ottimista, da questo signore per bene che pure vuole unirsi a una natura libera da inibizioni, dalla sensualità intellettuale di quel «pigro al sole» all'ingenuità voluta della pelliccia comprata a Istanbul vi è improvvisamente chiara, quasi per una confessione, la figura dell'uomo colto britannico nella sua dolorosa solitudine, come se in un mondo rarefatto dall'educazione e dal contegno non gli fosse più possibile comunicare con alcuno a meno d'un miracolo. «C'è ancora una donna disponibile?».

Edoardo Anton

Pisciotta vuole vendicare la morte di Giuliano

Due lettere del fuorilegge

PALERMO, lunedì mattina.

Il latitante Gaspare Pisciotta, cugino di Salvatore Giuliano, al quale diversi giornali hanno in questi giorni attribuito la tragica fine del capo banda di Montelepre, ha indirizzato la seguente lettera al direttore del «Giornale di Sicilia»:

«Egregio direttore, per favore mi pubblichi quanto segue: mai io sono ho visto apparire il mio nome su tutti i giornali quale autore materiale della morte di Giuliano e questo mi tormenta di fronte all'opinione pubblica intangere il mio nome. Comunque, non è l'ora di parlare. Penseranno bene tutti coloro che hanno l'anima sporca, e Giuliano era un mio parente e io lo debbo vendicare e ammazzerò pietra su pietra; e i traditori debbono bere il loro [illegible] de sangue di Giuda. Firmato Pisciotta Gaspare».

La lettera è scritta con inchiostro nero su mezzo foglietto di carta uso bollo. Si dice a Montelepre che egli abbia scritto alla madre di Giuliano una lunga lettera nella quale è formulato fra l'altro il giuramento di vendicare presto il capo banda ucciso a Castelvetrano.

TRAGEDIA DELLA PAZZIA

Spara contro il fratello e poi tenta di suicidarsi

Milano, lunedì mattina.

A Cinisello Balsamo abita l'operaio Giuseppe Balcone, di 37 anni. Tormentato dalle conseguenze di un grave infortunio subito qualche tempo fa nel reparto dove era occupato, e avendo riportato un forte esaurimento nervoso, il Balcone in questi ultimi tempi, era andato peggiorando, tanto che una visita alla quale si era sottoposto qualche settimana fa nel proprio stabilimento si era conclusa con una diagnosi piuttosto preoccupante, in sostanza il medico avendo riscontrato in lui evidenti segni di squilibrio mentale, gli aveva ordinato assoluto riposo.

Purtroppo le sue condizioni si fecero più gravi, nei giorni scorsi, tanto che i familiari decidevano di farlo ricoverare in un ospedale psichiatrico.

Così ieri mattina erano giunti al paese di Burago Molgora, dove abitano con le rispettive famiglie un fratello del Balcone, Giovanni, egli pure operaio, il padre Francesco ed il cognato Ambrogio Vergani, con la scusa di passare con lui la giornata domenicale. In realtà i tre, al corrente della serietà del caso e del pericolo incombente per la famiglia, si erano assunti l'incarico di convincere il malato a farsi ricoverare in una clinica psichiatrica.

I due fratelli perciò si appartarono insieme al padre e al Vergani, e Giovanni con tenera e affettuosa comprensione gli fece a Giuseppe un lungo discorso.

Improvvisamente Giuseppe si levò da sedere, non disse una parola, piantò tutti e tre in asso e uscì. Il disgraziato teneva le mani affondate nelle tasche dei pantaloni.

Per il timore che andasse incontro a qualche pericolo, i tre congiunti si decidevano a seguirlo, ma egli si dava alla fuga attraverso i campi. Senonchè quando Giovanni, che era il più giovane dei tre, avendo 28 anni, con una rapida corsa stava per raggiungerlo, Giuseppe sentendolo a pochi passi da lui si voltava con uno scatto repentino, estraeva una grossa pistola e sparava a bruciapelo contro di lui un colpo. Giovanni stramazzò a terra: da una ferita all'emitorace sinistro usciva, intanto, copioso il sangue. Giuseppe vedendo il fratello cadere a terra era rimasto come annichilito mentre lo stavano per raggiungere, intanto, il padre ed il cognato; ma non appena questi facevano per avvicinarsi, immediatamente rivolgeva l'arma contro di se stesso e faceva fuoco una seconda volta: il proiettile gli entrò dalla regione temporale destra e gli uscì da quella sinistra. Anche Giuseppe si afflosciò nella polvere della strada ed il sangue che gli usciva a fiotti dalla vasta ferita si mescolò con quello del fratello che appariva ormai esanime.

I feriti furono trasportati d'urgenza all'ospedale, dove sono giunti in fin di vita.

Grave sciagura alle porte di Lucca

Due coniugi uccisi e i figli feriti

Lucca, lunedì mattina.

Un'impressionante sciagura è avvenuta ieri sull'autostrada Firenze Mare, a pochi chilometri da Lucca. Pilotando la sua «Ardea», l'industriale Dante Sanesi, dimorante a Prato, aveva stamane lasciato la città poco prima delle 7 diretto a Viareggio dove contava di trascorrere la giornata insieme alla moglie Dally e i figli Romeo, di 8 anni, e Rodolfo di 5; la moglie gli sedeva a lato e i bambini nel sedile posteriore.

La macchina, secondo alcuni testimoni oculari era spinta a notevole velocità. Giunta all'altezza di Montuolo, il Sanesi voleva sorpassare una motocicletta e per quanto avesse visto provenire in senso inverso un pesante autotreno con rimorchio credeva di poter egualmente proseguire per cui si spostava a sinistra; avveniva così che l'«Ardea» andava a sbattere contro lo spigolo anteriore sinistro dell'autotreno stesso.

Le conseguenze si dimostravano subito disastrose; l'«Ardea» andava a incunearsi sotto il cofano dell'autotreno, sfasciandosi.

I due autisti si affrettavano a scendere, e insieme a molte altre persone accorse, prestavano soccorso ai viaggiatori. Lo spettacolo che si presentava ai loro occhi era dei più terrificanti: i due coniugi erano rimasti schiacciati fra il volante e il cofano: la morte di entrambi era stata istantanea per le gravissime ferite e lesioni interne. I due piccini erano in tristissime condizioni per ferite e fratture che presentavano in varie parti della testa; essi venivano trasportati all'ospedale. Il più grave è Rodolfo; per ambedue, tuttavia, i medici si sono riservati sulla prognosi.

OROSCOPO di domani

Martedì mattina. Sogni caratterizzati da visioni pessimistiche verranno ad intorbidare la mente. Questa influenza si riflette in particolare sugli individui nervosi e di temperamento nevrastenico. I nati della Vergine (23 agosto-22 settembre) e della Bilancia (23 settembre-22 ottobre) hanno bisogno di aiuto da parte delle persone che formano il loro ambiente e che debbono dimostrare calma e comprensione. I soggetti di questi due segni cerchino di evitare la fatica eccessiva e le veglie troppo lunghe, senza tuttavia dimenticare che la fortuna [illegible] loro accanto, ed essi ne possono trarre enormi vantaggi. Successo in amore per le donne dello Scorpione (23 ottobre-22 novembre). Dare la preferenza agli omaggi di rose rosse.

Martedì pomeriggio. Il momento è propizio per gli scrittori e favorevole alla firma di documenti importanti. In tutti i campi è previsto un risveglio di idee originali. Questo sono di ottimo augurio per i nativi della Bilancia (prestigio personale e attività artistico-letteraria) e del Leone (23 luglio-22 agosto): grande attività intellettuale che trova modo di esplicarsi tanto sul piano commerciale, quanto nelle manifestazioni artistiche, nella conversazione e nella elaborazione d'una tecnica di lavoro la cui applicazione può attendere la fine di ottobre quando cioè la riuscita sarà certa. Queste fortunate vibrazioni cosmiche raggiungono il massimo effetto per coloro la cui età è compresa fra i 21 e i 36 anni (realizzazioni pratiche) e per quelli di età dai 50 ai 58 anni (concezioni ideali). Serata splendida.

Giovane inghiottito dalle acque del Tanaro

Alba, lunedì mattina.

Anche quest'anno il Tanaro ha voluto la sua vittima. Ieri pomeriggio verso le 17,30 il [illegible] Volpe Giuseppe di Matteo, da Montà d'Alba, poco esperto nel nuoto, veniva travolto dalle acque scomparendo agli sguardi atterriti degli astanti. Un amico tentata, ma inutilmente di salvarlo.

Sino ad ora il corpo della vittima non è stato ripescato, nonostante l'infaticabile opera dei pompieri.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Michelotti: Domani ore 21 Rivista «Se tutto fosse rosa».

Club La Florida (p.za Solferino, tel. 42-222), ore 21-1: Orchestra Pepè Lattini; canta G. Pavarone. Varesio-Bar-Ristorante tutte ore Valentino tel. 681.562 spec. lumache Parigina. Aperto fino ore 3. Al Cavallino Bianco, Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Balocco. Chalet: 21 Orch. Melody Song. P. Pavesio, Fanni, Leoni, Benevene. Are En Ciel (Valsalice): Danze, arte varia. Servizio ristorante. Gran Balle: Danze, attrazioni Tel. 60.330. Orchestra Valdemar. Dadone: «Turin la nuit»: ore 21.30 Danze e attrazioni varie. Capri: Orch. Angelini e Pizzi, Greglia. Org. Hammond. Riposo. Night Club Rotonda Moda Valentino: Attrazioni ore 22-3. Rinaldi: [illegible] Dalle, c. Vitt. 34. Giardino Danze Moda: Riposo. Fassio: Caffè chantant ore 21-24 v. G. Medici 112 tel. 73-785, t. 22-6 Eden Danze (tel. 44-760), ore 21: Or. Mobiglia, c. Franca Franchi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Chiusura estiva.
Astor: «Per chi suona la campana» Tech. I. Bergman, G. Cooper.
Corso: «Il traditore» Victor Mc Laglen, H. Angel, P. Foster.
Lux: Chiusura estiva.
Metro-Cristallo (fresco aria condizionata) James Stewart, June Allyson «Il ritorno del campione». Mattinata ore 10.30 a L. 150.
Nuovo: «Ombre rosse» John Wayne, Clair Trevor, T. Mitchell.
Torino: «Gli ultimi giorni d'uno scapolo» R. Montgomery. Ap. 10.

Alessandria: «Al chiaro di luna» Ann Sheridan, Dennis Morgan.
Ariston: (Aria condiz.) «Governante rubacuori» C. Webb. Pl. 150
Augustus: «Patto col diavolo» Isa Miranda, E. Cianelli, J. François.
Capitol: Da quando te ne andasti, Jennifer Jones, J. Cotten Colbert.
Faro: Fantomas contro Fantomas. Segue Giro di Francia. Loc. refr.
Hollywood: «Il terrore dell'autostrada» Robert Lowery, P. Blake.
Ideal: (Il locale più fresco di Torino) «Il regno del terrore» R. Cummings e Comp. Rivista Renato Mariani ore 10.30 e 21.15.
Massimo: «La diligenza di Silverado» William Bishop. Loc. refrig.
Nazionale: «Il terrore dell'autostrada» Robert Lowery, P. Blake.
Principe: Al chiaro di luna. Sheridan, Morgan. Loc. fresco. Ult. 22.
Statuto: «Impossibile desiderio».

Asti: «Rotta su Caraibi».
Olimpia: «Non t'inganno, t'amo».
Po: «Furia» con V. Mc Laglen.
P. Nuova: Volontari Texas. Ap. 10.
Regina: «Il pilota della morte».
S. Felice Mr. Winkle va alla guerra

Esperia: «Swing parade» musico.
Imperial: «Donne» J. Crawford.
Italiano: «Una lettera all'alba».

Frejus: Atterraggio alle Haway.
S. Paolo: «Lulù Belle».

Belgio: «Così scura è la notte».
Carallo: «Ultima sfida» Banditi.
Oropa: «Anni difficili».
V. Veneto: «Sono io l'assassino».

Astra: «Ladro in guanti gialli».
Bernini: «Ponte dei sospiri».
Excelsior: «Spia dei lancieri».
Odeon: «Fuori dalla nebbia».
Star: «La figlia del capitano».

Adua: Vagabondo al chiar di luna
Aurora Vagabondo Isola. Laughton
Brescia: «Accaduto in Europa».
Fertino: «Gli avvoltoi».
Palermo: «60 lettere d'amore».
Sociale: «Amanti crudeli».

Cabiria: Avventura Salvator Rosa.
Colosseo: «Le mura di Gerico».
Italia: «Il bandito». A. Nazzari.
Moderno: «Uomini dalle 9 vite» Karloff. «Cavalieri del diavolo».
Piemonte: Collana insanguinata.

Alba: «Incontro a Batawa».
Apollo: «Licenza d'amore».
Edera: Scandalo internazionale.
Lucento: «Dama di Montecristo».

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

APPETTATRICI, [illegible]
ATTREZZI, [illegible]
A.P.G.A. [illegible]
CATI [illegible]
CAMICIE [illegible]
LAMPADARI [illegible]
LAMETTE [illegible]
MOTORI [illegible]
TORNI [illegible]
TORREFAZIONE [illegible]
TUBI [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ACCORDATORE riparatore [illegible]
APPARECCHI [illegible]
ATTENZIONE [illegible]
CONFEZIONI [illegible]
MOBILI [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

CARTOLERIA [illegible]
MERCERIA [illegible]
PANETTERIA [illegible]
PANETTERIA [illegible]
PASTICCERIE [illegible]
TORREFAZIONE [illegible]

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ABITABILE [illegible]
ADIACENZE [illegible]
ADIACENZE [illegible]
AFFARONE [illegible]
AFFARONE [illegible]
ALLOGGETTO [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGIO [illegible]
ALTAMENTE [illegible]
AREE fabbricabili, [illegible]
ATTENZIONE! [illegible]
AUTORIMESSA [illegible]
BARRIERA [illegible]
CASA [illegible]
CASA [illegible]
CASETTA [illegible]
CORSO [illegible]
CRIMEA [illegible]
MAGNIFICO [illegible]
NEGOZIO [illegible]
OFFICINA [illegible]
SAN [illegible]
SETTE [illegible]
TERRENO [illegible]
ULTIMI [illegible]
ULTIMI [illegible]
UVAR [illegible]
VENDONSI [illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

APPITTASI [illegible]
SALONI [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ABRUZZI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
GRANDI [illegible]

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.

ALBERGO [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

CERCASI [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTO [illegible]
AFFETTATRICI, [illegible]
AMMOBILIAMENTI [illegible]
ASSORTIMENTO [illegible]
ATTENZIONE [illegible]
BIANCHERIA, [illegible]
COSTUMI [illegible]
FRIGORIFERI [illegible]
MACCHINE [illegible]
MOBILI [illegible]
OCCULTISMO [illegible]

L'attenzione
del offerte non rispondente ad immediate necessità è facile quando è creata l'ansiità degli affari,
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

PELLICCET [illegible]
SINGER [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible]
TORREFAZIONE [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

A.P.G.A. [illegible]
AUTOVEICOLI, [illegible]
CAMBIO, [illegible]
CAPELLO, [illegible]
GAZZELLA [illegible]
LAMBRETTE [illegible]
OCCASIONI [illegible]
PRIVATO [illegible]
OFFIME [illegible]
PRIVATI [illegible]
QUALSIASI [illegible]
RATEAZIONI [illegible]
SERBATOI [illegible]
STUPENDA [illegible]
VELOSOLEX [illegible]
VENDO [illegible]
VENDO [illegible]
VENDO [illegible]
VENDO [illegible]
VESPE [illegible]
VIBERTI [illegible]

Mentre in Svizzera un pilota italiano si afferma tra i centauri

Consolini: nuovo primato europeo

Un nuovo grande successo del più popolare atleta italiano

Il disco al secondo lancio ha raggiunto i metri 55,47

Un altro ottimo risultato nella riunione di Roma: Druetto, 7,18 nel salto in lungo

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Adolfo Consolini, al secondo lancio della giornata ha battuto ieri il primato italiano ed europeo del lancio del disco portandolo a m. 55,47. Il precedente record che apparteneva allo stesso Consolini era di 55,33 è rimasto famoso perchè superava il fatidico limite di 55 metri. Consolini ha ieri dimostrato subito una scioltezza veramente notevole raggiungendo al primo lancio 52 metri sebbene la preparazione non fosse stata perfetta.

Al secondo lanciò il disco ondendo a terra sollevò la fettuccia disposta all'altezza della bandierina che segna il primato italiano. Quando gli dissero che molto probabilmente aveva battuto il suo vecchio primato Consolini rimase imperturbabile. Tosi invece è apparso ancora lontano dalla sua migliore forma. E' troppo grasso, si muove con lentezza e non sfrutta sapientemente tutta la potenza racchiusa nei suoi bicipiti.

In quasi tutte le altre gare si è avuta la dimostrazione che gli atleti italiani si trovano ancora in periodo di preparazione e dovranno spingere a fondo il loro lavoro se vorranno ben figurare nei campionati europei di Bruxelles. Lo stesso Tagliapietra, speranza italiana nel mezzofondo, l'atleta che corre solo nelle gare internazionali o di selezione essendo squalificato per quelle di società è apparso assai al di sotto delle sue migliori prestazioni. Nei 800 metri piani, assente Moretti, il milanese Grossi ha ottenuto un discreto 22" 5/10 mentre nei 400 in assenza del nostro miglior velocista — il sardo Siddi che corre per la Gallaratese, attualmente indisponibile per infortunio — non ha consentito un buon risultato: la vittoria è toccata al trentino Porto con il comodo tempo di 49" 9/10.

Sui 110 ad ostacoli Albanese ha dominato con facilità ogni avversario, agevolato dal ritiro di Balestra nella finale, in seguito a strappo all'inguine. Albanese arriva bene fin sull'ultimo ostacolo ma qui perde il ritmo e lo sorpassa con difficoltà, perdendo da due a quattro decimi di secondo. Al filo di lana il cronometro segna 15" netti, misura più che discreta, che non costituisce però il limite personale di Albanese. Nell'asta, assente l'intramontabile Romeo, Ballotta ha vinto con una misura (3,90) non del tutto disprezzabile, mentre nel salto in alto l'anziano Campagner ha battuto i modesti avversari con un 1,86 ancora più modesto. Nel lancio del giavellotto il romano Matteucci con un buon m. 62,36 ha dimostrato di trovarsi sulla linea del suo normale rendimento.

Ma la vera sorpresa — se si esclude naturalmente il nuovo primato europeo di Consolini — è venuta dalla gara del salto in lungo. Al primo e al secondo posto si sono classificati due atleti torinesi, con misure di sicuro valore nazionale. Ha vinto il ventenne Giampiero Druetto della Gancia che, confermando la sua ottima forma attuale, ha raggiunto metri 7,18, mentre Ardizzone della Libertas ha realizzato un buon 7,02. Al terzo posto si è classificato, con 7,01 Lombardi che quindici giorni fa contro la Svizzera a Napoli aveva saltato 7,10.

Dopo la riunione il Commissario Tecnico Oberweger era particolarmente soddisfatto. Forse è stato per il lancio di Consolini, perchè gli altri atleti posti sotto le sue cure non gli hanno dato — ad eccezione di Druetto — molta soddisfazione. Ma ieri alle Terme mancavano alcuni fra i migliori elementi, ragion per cui a Bruxelles i quattro titoli che la carta ci assegna (400 metri, staffette e disco) non dovrebbero sfuggirci.

Furio Donaggio

Ecco i risultati:

Salto in lungo: 1. Druetto (Gancia Torino) m. 7,18; 2. Ardizzone (Libertas Torino) m. 7,02; 3. Lombardi m. 7,01.

Mt. 1000 piani: 1. Fracassi (Gallaratese) 2'30"3/10; 2. Tagliapietra 2'31"5/10; 3. Valli 2'31"3/10.

Metri 400 piani: 1. Porto (Ata Trento) 49"9/10; 2. Valle (Virtus Bologna) 50"6/10; 3. Marcerò 51"1/10.

Salto in alto: 1. Campagner (Virtus) m. 1,86; 2. Pin (Lancia Torino) m. 1,70; 3. Marassi 1,70.

Lancio del giavellotto: 1. Matteucci (CUS Roma) m. 62,36; 2. Bettone (Giovinezza Trieste) metri 58,85.

Metri 200 piani: 1. Grossi (Pirelli Milano) 22"5/10; 2. Bocca (Pro Patria Milano) 22"7/10; 3. Cataruzzi 22"7/10.

Metri 5000 piani (per allievi laziali): 1. Luridi (Atl Roma) in 16'29"8/10; 2. Bisogna, id. in 16'31"8/10.

Salto con l'asta: 1. Ballotta (Azzurri Parma) m. 3,90; 2. Chiesa (Fiamme gialle Roma) 3,60.

Metri 110 ostacoli: 1. Albanese (Atletica Brescia) 15"; 2. Dusio (Lancia Torino) 15"4/10; 3. Pacchini 15"6/10.

Lancio del disco: 1. Consolini (Pirelli Milano) 55,47 (nuovo primato italiano ed europeo (p. p. Consolini m. 55,33); 2. Tosi (Cus Roma) m. 53,33; 3. Canuca metri 43,63.

Cesarini 1ª nei 100 m. nella selezione femminile

Milano, lunedì sera.

Ieri, alle ore 17,30, all'Arena di Milano si è svolta la prova di selezione dei 100 metri fra le migliori velociste convocate a Mastago in vista dei campionati europei. Alle sei invitate si sono aggiunte la Del Conte e la Groppi e mentre quest'ultima è stata eliminata nella batteria, la socia dello Sport Club Italia è riuscita ad assicurarsi un posto nella finale.

Ecco i risultati: prima batteria: 1. Jandeau 12"6; 2. Groppi 12"9; 3. Martelli 13"; 4. Del Conte 13"1. Seconda batteria: 1. Cesarini 12"8; 2. Torresi 12"7; 3. Bruno 13"; 4. Bergamini 13" a spalla.

Finale: 1. Cesarini 12"7; 2. Torresi 12"8; 3. Jandeau 12"9; 4. Groppi 12"9 a spalla; 5. Martelli 13"; 6. Bruno 13"1.

Gravi incidenti nel "Rallye,, di Evian

CHAMBERY, lunedì sera.

Gravi incidenti si sono verificati nel quadro del Rallye automobilistico d'Evian. Una macchina inglese, con a bordo i piloti Clarkson e Watton, è precipitata dal muccuzzolo dell'Epine. I due automobilisti sono stati trasportati in una clinica di Chambery in gravi condizioni.

Uno dei componenti la commissione sportiva, l'industriale Jean Lesoque, recatosi subito sul posto in motocicletta per una inchiesta, nei pressi di Viviers è precipitato fratturandosi il cranio.



Consolini (a sinistra), e Tosi hanno finito la loro fatica e il nuovo primatista europeo sorride soddisfatto

Mancano le Alfa e la Talbot ne approfitta...

Rosier fa il bis (e batte Villoresi e Ascari) a Zandwoort

Zandwoort, lunedì sera.

Contrariamente alle facili opinioni degli italiani, il campione di Francia Rosier ha vinto — su Talbot 4500 cmc. senza compressore — il Gran Premio d'Olanda battendo Villoresi e Ascari ambedue su Ferrari. Il successo è stato netto e indiscutibile, confermando in un certo senso il discusso risultato della recente corsa di Albi, dove pure aveva vinto Rosier. Tra i molti ritirati: Fangio, Sommer ed Etancelin.

Rosier, tardo in partenza, al 15° giro era quinto. Al 23° giro Fangio (Maserati 1500) era costretto al ritiro.

Al 33° giro Rosier concludeva l'inseguimento balzando al comando. Intanto la macchina di Gonzales prendeva fuoco, i meccanici e il pilota riuscivano a domare presto le fiamme e l'argentino poteva continuare la corsa.

Al 55° giro erano ancora in gara soltanto nove corridori. Villoresi incalzava alle spalle di Rosier, mentre Ascari in quarta posizione tallonava Etancelin. Durante il 60° giro cominciava a piovere; la media diminuiva evidentemente.

Ascari, con un tenace e ardito inseguimento superava dapprima Etancelin, che poi si ritirava, quindi passava davanti anche a Villoresi. Nell'ultimo giro, a conclusione dell'appassionante duello tra i due italiani, Villoresi aveva la meglio sul compagno di scuderia, conquistando il posto d'onore dietro a Rosier.

Classifica: 1. Rosier (Francia), su Talbot, in ore 3,03' e 36" 3/10 alla media di km. 123,300; 2. Villoresi, su Ferrari, a 42" 3/10; 3. Ascari, su Ferrari, a 1'12".

Cortese primo a Napoli

L'inglese Moss lievemente ferito in un incidente

Napoli, lunedì sera.

L'assenza dei «grossi calibri» del volante, impegnati all'estero, sembrava dovesse ridurre anche dal punto di vista spettacolare l'importanza del Gran Premio di Napoli, per auto sino a 2000 cmc. senza compressore.

Al centro della corsa si è assistito a un serrato e vivace duello italo-inglese tra Moss e Franco Cortese che ha condotto con la sua Ferrari «2000» una gara tenace e abile.

Sino al 20° giro Moss è stato in testa, tallonato da Cortese, che era a sua volta seguito da Mac Line.

Al 29° giro l'inglese Moss, nella discesa della Gaiola — avendo forse tentato di forzare eccessivamente — è uscito di strada. Risultato: tre denti spezzati, leggere ferite alle labbra e lieve choc. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Cortese diventava primo e si difendeva efficacemente — sino al termine della corsa — dagli attacchi di Mac Line.

Classifica: 1. Cortese (Ferrari 2000) Km. 203 in ore 2, 1'1" e 2/10 alla media di Km. 101,618; 2. Mac Line (H.W.M.) 2,1'30"; 3. Fagioli (Osca) fermato al 48° giro.

Giro più veloce: il 40° di Cortese in 2'18" e 2/10 alla media di Km. 106,847.

Sulla pista di Mirafiori
Il Premio Estate ad Andrea Chénier

L'importanza delle gare e il desiderio di sfuggire al caldo delle vie cittadine ha spinto ieri molto pubblico tra il verde di Mirafiori.

Il Premio d'Estate (L. 400.000, m. 1600) che doveva essere disputato da un buon lotto di soggetti per una concomitanza di cause contrarie, si è ridotto ad un match tra Andrea Chénier (G. Gesanti) di Cossibi e Callo Lin (T. Milani) della Scuderia Vittoria. Il primo passato subito in testa conduceva a suo comodo per tutti i 1600 metri del percorso e vinceva con un ragguaglio al K. di 1016. Tot. 14. D. 56.

Ben fornite di partenti le altre prove in programma. Nella corsa d'apertura il Premio Val Sesia (L. 150.000, m. 2000) il favoritissimo Dillan rompeva in partenza, balzava in testa Silvio Pellico che vinceva facile davanti a Corinna. 3. Dillan, 4. Dimaiello. Tempo del vincitore al Km. 1-26-4. Tot. 28, 18, 36. A. 136.

Bonaria in una buona partenza si assicurava la corda nel Premio Valle Lanza (m. 1600, lire 100.000) e vinceva davanti a Bonaria, Tenbo e Filone. Tempo della vincitrice al Km. 1-28-3 Tot. 28, 11, 11, A. 48. D. 116.

Nel Premio Sempione (L. 150 mila, m. 2020) con una sollecita partenza Sparta si assicurava la corda e conduceva per tutta la corsa resistendo infine ad un attacco di Nistira; 3. Malmamena. 4. Marengo. N. P. Colchico. Tempo del vincitore al Km. 1.35 Tot. 18, 12, 17. A. 33. D. 30.

Ebolina era svelta a partire e non abbandonava lo steccato tenendo tutta la corsa in testa nel Premio Val di Susa (L. 120.000, m. 2020) precedendo nell'arrivo Rosa di Siepe, Monellina e Brava. N. P. Montalcino; Ritirata Daglia. Tempo della vincitrice al Km. 1-28-1. Tot. 49, 19, 13. A. 39. D. 63.

Ambrosini conferma a Ginevra la sua classe di motociclista

Doppietto dell'inglese Graham nelle 350 e 500 - Pagani urta contro la paglia: nulla di grave

Dal nostro corrispondente

Ginevra, lunedì sera.

Il Gran Premio motociclistico svizzero, valido per il campionato del mondo, ha occupato l'intera giornata ginevrina di ieri e si è svolto alla presenza di circa 35 mila spettatori incuranti degli acquazzoni che hanno disturbato però le gare della classe 500 cmc. e dei motocarrozzini. In mattinata si erano concluse le competizioni per moto di 250 e di 350 cmc.

Nella categoria «250» erano di fronte soltanto macchine italiane, perchè gli inglesi si erano prudentemente astenuti dal rischiare un'altra batosta come al loro Tourist Trophy. Dario Ambrosini ha condotto agevolmente alla vittoria la sua Benelli, appunto come nel Tourist Trophy britannico. Ambrosini aveva prestato la sua macchina di scorta al giovane corridore inglese Dale, il quale ha conquistato alla Benelli anche il terzo posto in classifica. Il campione del mondo Ruffo è stato ancora una volta il migliore uomo della Guzzi, portando la rossa macchina della Casa di Mandello al secondo piazzamento. Gli inglesi Anderson, considerato come uno dei favoriti, e Wood si sono ritirati, come Gianni Leoni tolto di gara da un lieve incidente meccanico.

Ambrosini è balzato in testa al primo giro ed è rimasto sempre indisturbato al comando, realizzando anche il miglior tempo sul giro, alla media di oltre 125 chilometri all'ora.

La corsa della cat. 350 ha dato luogo ad uno strenuo duello fra i migliori corridori inglesi in rappresentanza delle tre principali marche britanniche, e cioè la A.J.S., la Velocette e la Norton. La A.J.S. è riuscita a cogliere una clamorosa affermazione grazie a quel grande campione che è Graham il quale, partito al comando al segnale di partenza, non è stato più raggiunto, nonostante un fiero attacco di Forster negli ultimissimi giri. Il miglior tempo sul giro è stato però appannaggio di Duke, su Norton, alla media di oltre 136 chilometri all'ora; Duke si è dovuto accontentare del terzo posto, perchè ritardato negli ultimi giri da noie alle candele.

La gara della classe «500 cmc.» è stata forse una delle più belle, nel dopoguerra. I 37 corridori dovevano effettuare 34 giri del Circuito delle Nazioni, pari a km. 204. Si profilava sin dal primo giro uno strenuo duello italo-inglese. Il giovanissimo Masetti, su Gilera 4 cilindri, assumeva il comando al primo giro, seguito come un'ombra dal compagno di marca Nello Pagani. Bandirola procedeva di rincalzo in quinta posizione. Al secondo giro Pagani urtava contro le protezioni di paglia e perdeva preziosi minuti. Allora Graham sferrava, con la sua A.J.S., una vigorosa offensiva e durante il terzo giro diventava primo. Ma all'8° giro Graham incorreva nello stesso incidente di Pagani, con la differenza però che l'inglese poteva ripartire dopo 55 secondi.

Masetti, che era tornato al comando, veniva nuovamente superato durante il 14° giro dall'impetuoso Graham che poi si manteneva in testa sino alla fine della corsa. Nel frattempo Bandirola guadagnava a poco a poco numerose posizioni e riusciva a stabilire il primato sul giro in 2'42"5/10 alla media di km. 132,841 all'ora. Tale media è inferiore a quella della categoria 350; va tenuto presente che essa è stata realizzata sotto la pioggia.

La gara del moto-carrozzini di 600 cmc., svoltasi su 17 giri pari a km. 102, è stata dominata dall'inizio alla fine dall'inglese Oliver su Norton che ha compiuto il 6° giro ad oltre 117 km. di media. Solo Ercole Frigerio è riuscito un poco a tener testa al campione del mondo, classificandosi 40" dopo di lui. Mario e Alfredo Milani hanno dovuto abbandonare nei primissimi giri; Del Corno e Giuseppe Carrù sono scomparsi dalla lotta per lievi inconvenienti meccanici al 7° giro.

Organizzazione ottima; molto entusiasmo, nessun incidente degno di rilievo.

Alb.

LE CLASSIFICHE: Sidecars: 1. Oliver (Inghilterra) su Norton [illegible]'30"8, media km. 110,478; 2. Frigerio Ercole, su Gilera, 59'30"4; 3. Aubert (Svizzera) su Norton [illegible]'34"6.

Giro più veloce: il 6° di Oliver in 3'44" alla media di km. 117,130.

Classe 250 cmc.: 1. Ambrosini Dario su Benelli, in 1,1'48"2/10; media km. 121,135; 2. Ruffo su Guzzi, in 1,3'30"6; 3. Dale (Inghilterra) su Benelli, in 1,3'46"; 4. Musy (Svizzera) su Guzzi in 1,4'31"; 6. Beloit (Svizzera) su Guzzi ad un giro.

Giro più veloce: Ambrosini in 2'50"9, media km. 125,425.

Classe 350 cmc., 45 giri, km. 180: 1. Graham (Inghilterra) su A.J.S. in 1,11'25", media km. 126,021; 2. Forster (Inghilterra) su Velocette in 1,11'43"; 3. Duke (Inghilterra) su Norton in 1,12'19".

Giro più veloce: Duke, in 2'38" e 4/10, media 136,363.

Classe 500 cmc., 34 giri, km. 204: 1. Graham (Inghilterra) su A.J.S. in 1,36'37", media 126,250; 2. Masetti (Gilera) in 1,36'11"6; 3. Bandirola (Gilera) in 1,36'19"2; 4. Duke (Inghilterra) Norton in 1,36'41"; 5. [illegible] (Inghilterra) Norton ad un giro; 10. Pagani (Gilera) a 2 giri; 11. Artesiani (M. V.) a 3 giri.

Giro più veloce: Bandirola, in 2'42"5, media 132,841.

★ Annemasse. Alla festa federale francese di ginnastica della regione centro-meridionale, la Società Ginnastica Torino si è classificata prima nella categoria C della terza divisione con punti 433,20. Nelle gare individuali il torinese Roscalli della Soc. Ginnastica Torino si è classificato primo nella prima categoria con p. 144,25; mentre nella categoria juniores individuale il primo posto è stato conquistato da Andreoli della Soc. Ginnastica di Pavia con p. 127,66.



Ambrosini festeggiato dopo la vittoria.

Il bergamasco Pellicciolì primo nel giro podistico di Biella

Biella, lunedì sera.

Si è svolto questa sera il giro podistico notturno della città di Biella organizzato dalla Libertas e giunto quest'anno alla sua quinta edizione. Un pubblico numerosissimo ha assistito alla manifestazione notturna, resa più suggestiva da una speciale illuminazione delle vie cittadine. Il percorso era di km. 3,5. Una quarantina di iscritti ha preso parte alla gara, che non ha purtroppo visto la preannunciata partecipazione di Rovacqua, Baldisseo e Malachina, impossibilitati all'ultimo momento.

La gara si è ridotta a una strenua lotta fra i primi serie Pellicciolì, Carminati e Andreatta. Il primo, dopo una gara intensa e ben condotta, aveva la meglio su tutti gli avversari, riuscendo a piazzarsi primo con un distacco di 30 metri.

Ecco la classifica: 1. Pellicciolì (U. S. Reggiani, Bergamo) in 34' 38"; 2. Andreatta Paolo (G. S. Lancia, Torino) 34'39"; 3. Romei Giovanni (Virtus, Lucca) 35'1"; 4. Conti 35'13"; 5. Lazzarini, 35'30"; 6. Carminati 35'40"; 7. Benigni 36' 1"; 8. Braghini 36'3".

La Gran Coppa Libertas è andata all'Unione Sportiva Reggiani di Bergamo, la Gran Coppa Città di Biella al Gruppo Sportivo Pro Vittoria.

★ Dallo scalo della «Canottieri Casale» si è staccata ieri una jole a sei vogatori per un raid fluviale Casale-Venezia di chilometri 643, da compiersi in sette giorni. I vogatori casalesi — latori di un augurale messaggio del loro presidente avv. Schierano a quello della «Bucintoro» — offriranno ai loro colleghi veneziani un gagliardetto coi colori della loro società.

★ La terza giornata della Coppa internazionale di tennis di Deauville ha dato i seguenti risultati: singolo maschile (semifinale): Ducos De La Haille (Fr.) b. Clerici (It.) 6-1, 6-1, 6-1; Gardini (It.) b. Jean-Claude Molinari (Fr.) 6-4, 6-1, 6-1. Doppio maschile (quarti di finale): Chatrier-Molinari (Fr.) b. Bergamo-Parri (It.) 3-6, 6-1, 7-5; Ducos De La Haille-Jacques Michel (Fr.) b. Froment-Dino Hezzi (Belgio) 6-1, 6-1; Jamaon-Nys (Fr.) b. Jamar-Sterne (Belgio) 6-0, 6-4. Doppio maschile (semifinale): Jahain-Nys b. Gardini-Clerici 6-2, 4-6, 5-7, 6-4, 6-3.

★ A San José di Costarica la squadra di calcio di Alajuela ha battuto il «Genoa» per 6 a 0 in una partita insipida a causa della schiacciante superiorità della squadra locale.

Diciannove a pari merito nella Tre Valli di moto

La «Tre Valli» motociclistica di regolarità, svoltasi ieri, ha visto alla partenza 56 dei 60 iscritti; gli arrivati sono stati 38. I 287 chilometri dell'impegnativo percorso hanno dunque operato una spietata selezione quantitativa. Nessun incidente con serie conseguenze. I rimasti in gara hanno dimostrato preparazione e doti di prima qualità: ben 19 concorrenti si sono classificati a pari merito, senza penalizzazioni. Eccone l'elenco: Artusio, Garavini, Fassina, Poma, tutti su «Motom», Bosno (Guzziolo), Trinchero (Alpino), Leone e Curletto (Leone), Bassani (Alpino), Genzio (Morini), Montaldo (Alpino), Costa (Alpino), Motta (C. M.), Castaldi (Gilera), Opessi, Mario e D'Ambrosi (Vespa), Martini (Harley Davidson), Ghisarello (Harley Davidson).

Le medie prescritte erano di km. 33 per le 50 cmc., 35 per le 65, 42 per le 125 e gli scooters, 50 per le altre cilindrate.

Il percorso si snodava da Torino a Cirié, Lanzo, Germagnano, Viù, Colle del Lis, Almese, Avigliana, Laghi, Moriera, Sagra di S. Michele, Giaveno, Trana, Orbassano, Torino, da ripetersi due volte.

Ammirevole la gara della signora Germonio (Gilera 125) e Pace (Vespa) in una competizione tanto difficile e faticosa. La signora Germonio ha superato la diretta rivale totalizzando 6" in meno di penalizzazione.

Per il titolo mondiale

GINEVRA, lunedì sera.

Dopo il Circuito motociclistico di Ginevra Ambrosini raddoppia il proprio vantaggio nella classifica del campionato mondiale classe 250 cmc. Nella classe 500 cmc. è tuttora primo Masetti. La prossima gara del grande campionato si svolgerà in agosto, nel Tourist Trophy irlandese.

Beltrandi 1° al Livrio

Livrio, lunedì sera.

La Coppa Seghi, svoltasi a Livrio, ha visto la disputa di una gara di slalom gigante con la partecipazione di cinquanta sciatori fra uomini e donne. All'appello non hanno risposto il campione del mondo Zeno Colò e il cortinese Umberto Lacedelli, che avevano assicurato la loro presenza, mentre l'assenza di Celina Seghi era già scontata in partenza, a causa d'impegni familiari.

Nella gara maschile il successo è toccato al torinese Mario Beltrandi, che è riuscito a superare i fratelli Cattaneo, sfoggiando ottimo stile e grande sicurezza. Il tempo del vincitore è ottimo e sta a dimostrare i progressi compiuti dal giovane sciatore in questi ultimi due anni; al 4° posto è finito un altro piemontese, Carlotto Schenone una delle grandi speranze del nostro sci.

Nella prova femminile, la milanese Carla De Rocca ha battuto di un secondo Gabriella Angstrachey, mentre la Bizzarri, Ferrarecini e Ronchi sono finite lontano.

Le condizioni di neve e atmosferiche erano veramente ideali e un folto pubblico di appassionati ha seguito le vicende entusiasmanti della gara.

★ Il nuotatore australiano John Marshall ha battuto a Seattle un nuovo primato mondiale ed americano, nelle 880 yarde stile libero, stabilendo il secondo primato mondiale ed il terzo primato americano per la categoria individuale. Marshall ha compiuto il percorso in 9'37" e 3/10, battendo il detentore del primato precedente Bill Smith

PROTON
CURA
IGIENICA - RICOSTITUENTE
PER I BAMBINI
DELICATI
(125)

SERVIZI DI GRAN TURISMO da TORINO a
COURMAYEUR - Giornaliero
COGNE - Mercoledì - Domenica
CERVINIA - Martedì - Giovedì - Sabato
Partenze CIT: feriali ore 7 - festivi ore 6
Prenotazioni ed informazioni presso CIT a tutte Agenzie viaggio
G. TABACCO - Corso Moncalieri 256, tel. 693510-693643

CARROZZINE — LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI DIVERSI — NATTA - VIA GIOLITTI, 21 — Telefono 46-831 - TORINO

ALPO
VIA PO N. 6-8
SCAMPOLI e RIMANENZE

VIGORELLI — 18 RATE 18 — MERCURY — LOTTI ESCLUSIVISTI
VIA MAZZINI 31 - LOTTI VI SERVE MEGLIO

Colorificio Giacinto Albezano
PRODUZIONE PROPRIA
Via Artisti, 26 - TORINO - Telefono 80-191
Comunica alla Risp. Clientela le eccezionali quotazioni, per prodotti garantiti, di indiscutibile qualità e durata
Cere speciali, liquide e solide per pavimenti e mobili
DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE
CONSEGUIRETE IL MASSIMO VANTAGGIO
Disponiamo pure Benzina extra speciale, Gasolio raffinato, a ottime quotazioni - CONSEGNA A DOMICILIO IN NOSTRA AUTOBOTTE - con la quale effettuiamo pure servizi per terzi

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

BICICLETTE PER TUTTI
TAUREA E MIGLIORI MARCHE
50 LIRE AL GIORNO
T.A.R. - Via S. Ottavio 45 Tel. 86-772

RIFASAMENTO FLUORESCENTI
TUBI 60 WATT - 125 VOLTA - Mf 6,3
TUBI 40 WATT - 125 VOLTA - Mf 12,5
TUBI 40 WATT - 140 VOLTA - Mf 10
TUBI 40 WATT - 160 VOLTA - Mf 8
TUBI 40 WATT - 220 VOLTA - Mf 4
Condensatori "MICROFARAD,,

FABBRICA MOBILI GIOVANONE C. FRANCIA, 8 Telefono 53-760 FACILITAZIONI

Zenitron radio
Radio Ricevitore Portatile
nuovo modello RP 54
5 valvole - 4 gamme d'onda
lunghissima autonomia
IL PIU' SENSIBILE, IL PIU' POTENTE
IL PIU' COMPLETO
LEGGERO, PRATICO ED ELEGANTISSIMO
E' quanto di meglio produca oggi l'industria internazionale nel campo dei radioricevitori portatili
Funziona con batteria di pile interne e presa di corrente
Chiedete ragguagli più completi presso i migliori negozi radio e SOPRATTUTTO UN CONFRONTO

invece del pane
Krek il cracker SAIWA

GRANDI RIBASSI
Casa della Biancheria
Via Lagrange, 16
TELERIE - COTONERIE
ARREDAMENTO
LENZUOLA una piazza cad. L. 850
LENZUOLA 2 piazze cad. L. 1500
DI PURO COTONE
SERVIZIO per 6 persone cad. L. 1150
Tinte garantite
Assortimento disegni vestiti per signora, puro cotone alt. 70 cm. al metro L. 180
e mille altri articoli a prezzi disastrosi
Visitateci ci convincerete
Casa della Biancheria
Via Lagrange, 16

CALZE NAILON EXTRA
garantite delle migliori qualità e massima resistenza a L. 600 —, 750 —, 800 —, 850 — 900 —, 950 — il paio
CALZE SETA PURA A TELAIO
a L. 690 —, ed il più vasto assortimento di maglieria, filati per agglieria, cucirini e per ricamo, in vendita straordinaria a prezzi ridottissimi
Organizzazione Balestra
Via S. Quasi 3 - Tel. 51-018

MOBILI CUCINA
di lusso, fabbricazione artigiana. Via Cagellina 12 angolo Piazza Barcellona.
SORBA - Tel. 76-080 - Torino

ANNUNZI SANITARI
Prof. V. MARZOCCHI Tel. 81-058 Specialista venerea e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8.30-10 e 14.30-19.30
Malattie veneree, pelle, nervose e delle disfunzioni sessuali. DOTTOR MACCHIAVELLO Via Siccardi, 17 Ore 14-20, fest. 11-13
Dott. A. BONNET Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura disfunzioni sessuali
Dott. GARAVALLE - Specialista in malattie della pelle e sifilo-veneree Via Vanchiglia 6 - Tel. 23-719 Ore 9-12 e 15-19 - Salotti separati

Oggi riposo: domani Aubisque, Tourmalet e Aspin

Il «Tour» è arrivato ai Pirenei

In testa dal primo chilometro al traguardo

Tappa solitaria di Dussault che vince indisturbato a Pau

Bartali e tutti gli altri in gruppo - Uno scatto di Magni, Blomme e Redolfi - Diederich e Prouzet (due sconosciuti) a ridosso del vincitore

Da uno dei nostri inviati

Pau, lunedì sera.

Venendocene via dal velodromo dov'era terminata la tappa Bordeaux-Pau, per entrare in città attraversavamo un fresco e ombroso bosco, al termine del quale l'occhio spaziò sulla larga valle della Gave, chiusa in fondo da una striscia scura di montagne: i Pirenei.

Eccoli, i «giudici» ai quali domani mattina i corridori del Tour andranno a presentarsi, poichè si degnino di pronunciare il verdetto di prima istanza di cui si parla con tanta insistenza, dal giorno che si partì da Parigi (il giudizio di appello, il giudizio senza rinvio, si avrà la settimana ventura e sarà emesso da una corte ben più alta e solenne di questa: ed Alpi è il suo nome); eccoli, erano tuttora indistinti per la lontananza e la leggera bruma che si alzava dalla valle dopo tutta la pioggia della giornata, ma il nostro cuore di vecchi sportivi appena a vederne il conosciuto profilo prese a battere un po' più forte.

Pensammo: finite le preoccupazioni, svaniti i timori per la sorte dei nostri corridori al giungere alla soglia dei Pirenei, dopo la prima e più pericolosa serie delle tappe di pianura. Dieci erano le giornate di corsa, su strade e contro avversari temibili per un mucchio di buone ragioni, che essi dovevano affrontare avanti di trovarsi qui, alla vigilia di potersi spiegare per il molto che valgono sul terreno sul quale il migliore di essi potrà anche palesarsi il migliore di tutti. Si temeva ch'egli vi dovesse giungere con grave ritardo in classifica rispetto ai suoi avversari più giovani e più spericolati di lui; gli era sempre avvenuto così le tre volte che si era presentato al giudizio di questo tribunale, e ogni anno il suo provato valore aveva superato il grave svantaggio iniziale. Ma ora, che forse maggiormente risentirà del peso di tante fatiche accumulatesi nel corso della sua lunga carriera, sarebbe stato davvero preoccupante se a questo tribunale egli avesse dovuto presentarsi con un grave fardello di minuti. Ma così non è; Bartali ha superato il periodo di avvicinamento alle montagne in modo così favorevole che non gli era mai avvenuto.

Sotto la pioggia torrenziale

Avevamo ben ragione di essere contenti — come lo eravamo stati fin da ieri sera quando gli italiani nell'apprendere dalla radio che anche l'ultima tappa di pianura si era svolta a favore del N. 1 della nostra squadra nazionale; la sua corsa cominciata sotto un rovescio torrenziale di pioggia durata per un paio d'ore e terminata su un percorso che pareva fatto apposta per agire da trabocchetto per i continui su e giù per le colline, favorevole ai colpi di mano per una improvvisa e bene orchestrata offensiva.

Fortunatamente, la corsa fin dalla partenza aveva preso un piglio ben diverso; il regionale Dussault era in fuga dai primi chilometri, e compiendo una performance davvero di valore era riuscito a rimaner solo per tutta la tappa mentre dietro a lui, a distanza sempre maggiore, il gruppo dei novanta superstiti del Tour dimostrava di non aver proprio alcuna seria intenzione di spremersi per rincorrere il fuggitivo — troppo in ritardo nella classifica (37 minuti e rotti) per rappresentare un pericolo per il futuro. Naturalmente vi furono dei corridori che a varie riprese tentarono di inseguirlo; ma ogni volta la vigilanza dello squadrone mandava a vuoto la manovra, e la corsa proseguì in gruppo fin quasi alle porte di Pau, dove scapparono altri due attori di second'ordine.

Non si vuole con questo diminuire il merito del vincitore della tappa, giacchè sinceramente riteniamo che non tutti i concorrenti ancora in gara sarebbero stati capaci di fare altrettanto nei 200 chilometri della sua fuga; anche se è vero che gl'inseguitori non hanno mai spinto a fondo i loro tentativi, non si può dimenticare che Dussault ha marciato per cinque ore e mezza a più di 38 all'ora (e gli ultimi 40 del percorso erano tutt'altro che facili). Egli era scattato in volata che appena si era lasciata Bordeaux sotto un violento acquazzone; e dopo un quarto d'ora aveva già 40 secondi di vantaggio.

Questo Dussault mica è «uno qualunque»; è giovane, fresco, dotato di rara tenacia, e possiede le qualità del passista di classe; l'anno scorso vinse nello stesso modo la prima tappa del Tour, e ancora cinque giorni fa s'era onorevolmente piazzato nella corsa a cronometro.

Discussione italo-belga

Ad andare a raggiungerlo e poi con lui formare una pattuglia in fuga ci sarebbe stato tutto da guadagnare. Perciò il belga Blomme ci si provò e con lui partì il parigino Redolfi — e coi due, come per caso, ci si provò anche Magni.

Per un po' parve che i tre andassero d'accordo nell'azione che si condotta a buon termine gli sarebbe stata di molto vantaggiosa, specialmente a Blomme e a Magni. Essi andavano così forte, che il vantaggio di Dussault, che al 88.o chilometro era di 1' e 15 secondi, in breve tempo discese a 30 secondi; sarebbe bastato un ultimo sforzo, una intesa più perfetta; ma che è che non è l'accordo non si mostrò possibile; l'italiano e il belga vennero a parole; e andò a finire che nel frattempo il grosso li raggiunse, e il tentativo di evasione fallì.

Chi ne trasse beneficio fu naturalmente Dussault, il vantaggio del quale non fece che aumentare: 50 secondi al 80.o chilometro; 1 primo e 50 secondi al 40.o; 3 primi e 15" al cinquantacinquesimo.

L'interesse della corsa ormai languiva. Era chiaro che le squadre nazionali si disinteressavano del fuggitivo; semmai la riscossa sarebbe avvenuta più tardi, sul termine della tappa, sempre che ne valesse la pena. Dussault era di altro parere; egli è di queste parti; appartiene alla squadra del sud-est diretta da un ex-corridore di Tolosa, quel Ducazeau che venne a disputare un nostro Giro prima della guerra; l'ambiente gli è familiare; tra la folla domenicale che lo incitava dai bordi della strada certo egli riconosceva la voce di tanti suoi amici — e ciò lo incoraggiava a proseguire di buona lena. Per lungo tempo la corsa attraversò la regione delle Lande frammezzo ai resti delle pinete incenerite nell'immenso rogo della estate scorsa; agli scrosci di pioggia si alternavano schiarite di sole, e sempre il giovane Dussault continuava nella sua corsa velocissima.

Il ritardo del gruppo si era fatto tale che ormai c'era da ritenere che tutti i suoi componenti si fossero rassegnati alla loro sorte. Il loro ritardo era di 8 minuti e rotti al centoventesimo chilometro, di 10 minuti e 10 secondi al centocinquantesimo, di 11 minuti e 30 secondi al centosessantacinquesimo. Anche se avessero, come toccati da un miracolo, deciso di riprendergli tutto quel distacco, egli Assi non sarebbe stato possibile.

E' vero che nell'ultima ora di corsa Dussault perdette terreno; è vero che nel grosso si avvertì un certo acceleramento nell'andatura allorchè Leoni forò (ma non tardò a riprendere con l'aiuto di Ghirardi); è vero che ad una trentina di chilometri da Pau il lussemburghese Diederich e l'altro regionale Prouzet si misero da soli alla caccia del fuggitivo; ma ormai il traguardo era vicino, e Dussault lo tagliava da vittorioso.

Nove minuti dopo arrivavano i due or ora nominati; ancora un paio di minuti di attesa; e poi apparvero gli ottanta uomini del gruppo che Leoni agevolmente batteva in volata precedendo Sciardis, Kubler e Pasotti eccetera.

Oggi si riposerà; domani mattina alle 8 partenza alla volta dell'Aubisque, del Tourmalet e dell'Aspin — così hanno nome i tre giudici, alti e solenni nella solitudine delle montagne in attesa.

Vittorio Varale

Tutti in gruppo: uno solo, Dussault in fuga. Ecco la sintesi della Bordeaux-Pau, illustrata dalla fotografia (Telefoto)

Riposo a Pau: Bartali, mangiando della frutta, si prepara alla impegnativa tappa di domani.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Dussault (Centro Sud-Ovest), 5.32'58"; 2. Prouzet (id.), a 9'48"; 3. Diederich (Lussemburgo), stesso tempo; 4. Leoni (Cadetti italiani), a 11'6"; 5. Sciardis (Ovest); 6. Kubler (Svizzera); 7. Pasotti (Cadetti italiani); 8. Ockers (Belgio); 9. Perlini (Parigi), tutti con lo stesso tempo di Leoni; 10. un folto gruppo di corridori tra cui Bartali, Salimbeni, Magni, Pedroni, Biagioni, Bonini.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Gauthier (Sud-Est), in ore 86.48'31"; 2. Redolfi (Nord-Est), a 9'38"; 3. Goldschmidt (Lussemburgo), a 10' e 15"; 4. Brambilla (Sud-Est), a 11'22"; 5. Kubler (Svizzera), a 11' e 24"; 6. Magni (Italia), a 11'31"; 14. Pedroni (Italia), a 15'17"; 18. Bartali (Italia), a 18'44"; 28. Bresci, a 20'46"; 30 Pasotti, a 20'46"; 35. Leoni, a 25'21"; 41. Lambertini, a 28'25"; 45. Biagioni, a 31'13"; 54. Ghirardi, a 41'10"; 55. Bonini, a 41'.

CLASSIFICA PER SQUADRE (Challenge Martini e Rossi): 1. Francia Sud-Est, in ore 137.42'18"; 2. Ile de France, a 2'18"; 3. Belgio, a 5'26"; 4. Italia, a 12'31"; 5. Francia, a 18'0".

Visita medica per Gino a Pau

PAU, lunedì sera.

Bartali, insieme a Fiorenzo Magni e all'inseparabile Corrieri, si è recato nel tardo mattino a Lourdes facendo ritorno a Pau per mezzogiorno.

Circolano intanto sullo stato di salute del campione italiano voci contrastanti. Mentre Gino afferma di stare benissimo, si è venuti a conoscenza che presso l'ospedale cittadino si procederà oggi pomeriggio all'esame delle urine del fiorentino onde stabilire il suo esatto stato di salute.

I ciclisti piemontesi deludono a Terni

FERRARI PER LA TERZA VOLTA campione italiano dei dilettanti

Nostro servizio particolare

Terni, lunedì sera.

Sul traguardo di Terni, dopo una volata che per designare il vincitore ha richiesto la consultazione della fotografia dell'arrivo, il cremonese Alfo Ferrari ha conquistato il suo terzo campionato italiano della categoria dilettanti. Ferrari ha vinto dopo una gara intelligente e accorta, scatenandosi nel finale e conquistando la maglia tricolore con una rabbiosa volata.

La gara è stata condotta al ritmo di quasi quaranta chilometri all'ora su un percorso dal profilo non severo ma dalle ondulazioni frequenti che culminavano nella salita di Sangemini (m. 319). I 175 candidati al titolo si sono dati battaglia accanita, senza soste, provocando l'implacabile selezione dei meno preparati. I piemontesi Pettinati, Carena e Cassano si sono particolarmente distinti, ma non hanno avuto dalla loro la fortuna essendo rimasti vittime di forature proprio nei momenti critici della lotta. Non si sono verificate fughe decisive, non per mancanza di iniziativa, ma perchè la sorveglianza da parte di chi operava in una vittoria in volata è stata continua ed ha imbrigliato, anche per la non sufficiente severità delle salite, ogni tentativo isolato.

Partenza alle 7,15. Il ritmo è subito alla bersagliera.

Il primo fuggitivo è il genovese Comis, il quale viene subito ripreso, come Ciafferoni poco dopo. La salita che porta a Sangemini viene affrontata a pieni pedali, e qui dobbiamo registrare la caduta del bravo Pettinati, uno dei favoriti della vigilia.

I corridori si gettano a capofitto nella discesa, e Modena, seguito da Prisco, si prodiga con impressionante spericolatezza conquistando un lieve vantaggio. Al primo passaggio da Terni la calma è però ristabilita.

Da Terni in poi è Michelon che passa a condurre tutto solo, insistendo per qualche chilometro. Poi desiste.

Sulla salita di Sangemini un incidente toglie di gara il favoritissimo, il campione d'Italia Marcello Ciolli, il quale cadendo riporta escoriazioni varie che gli impediscono di proseguire. Quindi scatta Fiasca, inseguito da Gabbiano. Quest'ultimo è presto costretto al ritiro da crampi allo stomaco. Fiasca rimane così solo nella fuga, le forze non lo sorreggono e il lombardo viene raggiunto.

Alle porte di Terni venti corridori si sono presentati per la volata che assegnerà la maglia tricolore.

Sull'ampio viale la lotta si è ristretta a Ferrari e Zanotti. Il ferrarese è rimasto sconfitto soltanto per una gomma.

Ordine d'arrivo: 1. Alfo Ferrari (A. C. Cremonese) che compie i 190 km. del percorso in ore 4 46' alla media di km. 39,859; 2. Zanotti («Sancarlese» di Ferrara) ad una gomma; 3. Moresco (Boero di Genova); 4. Fumagalli

c. m.

La squadra italiana per il campionato mondiale

TERNI, lunedì sera.

La squadra italiana «dilettanti» per il campionato mondiale di ciclismo su strada è stata così formata: Ferrari Alfo, Zanotti Elio, Piazza Donato, Spotti Luigi, Guidi Ferruccio, Ciancola Luciano, Moresco Rinaldo, Gandini Aldo.

I professionisti italiani battono i francesi nel tennis

Viareggio, lunedì sera.

L'incontro professionistico Italia-Francia di tennis si è concluso ieri con la netta vittoria degli azzurri. Agli ospiti è rimasto il titolo di consolazione: uno solo dei tre incontri di singolare, quello nel quale Cochet ha potuto superare il nostro Lattarulli.

L'incontro si è infine concluso in bellezza per gli italiani con il doppio nel quale Romanoni Faitori hanno superato gli avversari in tutte le partite.

Risultati: singolare: Romanoni (It.) b. Vissault (Fr.) 6-4, 5-7, 6-0, 6-0; Cochet (Fr.) b. Lattarulli (It.) 6-4, 6-7, 6-1, 6-1. Doppio: Faitori-Romanoni (It.) b. Vissault-Deraud (Fr.) 6-4, 6-2.

Classifica finale: Italia p. 3, Francia p. 1.

Sulle rampe dei Pirenei cosa succederà?

Caute previsioni di Bartali e Binda

Da uno dei nostri inviati

Pau, lunedì sera.

Il Tour è arrivato a guardare in faccia i Pirenei, con una scorrazzata abbastanza tranquilla da Bordeaux a Pau. Duecento chilometri tutti insieme dietro a Dussault, che è andato a «tutta birra» rinunciando nella sua lunga e audace fuga e facendo fare le capriole di gioia alla gran folla pigiata nello stadio, uno stadio nuovo di zecca, quasi ancora in costruzione, buono per ogni sport.

E' stato inaugurato con un incontro di rugby tra le nazionali di Francia e d'Inghilterra; ha ospitato poi una riunione di atletica nel corso della quale è stato battuto il primato francese di salto in alto, e stavolta ha fatto da indovinata scena all'arrivo della decima tappa del Giro. Arrivo molto rumoroso, nel cancan degli applausi che, dal traguardo si sono via via spostati in città col trasferirsi dei corridori nei rispettivi alberghi. Fino ad un certo limite però, ad una zona tabù, nel verde dei viali che tanto ricordano il Valentino, un'orchestra da un piccolo podio delizia il colto e l'inclita con delicati minuetti alternati a sinfonie d'opera.

Qui — ed è toccato anche a noi — vengono fermate le macchine, i cui motori sono costretti al silenzio: il pezzo di musica dura dieci minuti, un quarto d'ora nel silenzio più assoluto e solo quando è finito, gli agenti danno il via alla circolazione. A cinquecento metri, nel centro della cittadina, impazzano gli altoparlanti della carovana pubblicitaria. E l'hotel della squadra tricolore è lì in mezzo, al «quarantotto»: un modo come un altro per prepararsi alle fatiche di domani.

* *

E' incominciato da ieri sera il ballo dei pronostici. Binda e Bartali sono prudenti, come le vecchie signore quando attraversano le strade. Dice Bartali: «Sui Pirenei mi hanno sempre staccato negli anni scorsi». Dice Binda: «C'è troppa gente che va ancora forte, per farti sperare in una vittoria». E soggiunge: «Ma è una questione di fagioli».

Fagioli, alias bombe, sono, per chi non lo sapesse, le pastiglie di eccitanti di cui taluno farà grande uso su quelle rampe maledette. Si può anche arrivare prima, ma e poi? I più grandi amici delle speranze italiane sono il tempo e la distanza.

Lievi nuvole in seno ai cadetti, ove qualcuno, tra i più giovani, pare non sia troppo in vena di seguire gli ordini, preferendo fare di testa propria (riuscendo magari anche a fare bella figura, intendiamoci). Qui è venuto a galla il fatto di Leoni: una frase qua, un mezzo rimbrotto là, un sorriso a tutti. E la faccenda si è appianata nel rientro immediato della minaccia, prospettata fuori proposito a uno che lavora abitualmente molto, del ritorno a casa d'autorità. Non pare sia proprio il momento di bisticciare in casa nostra: non è il momento e le condizioni sono le più adatte.

* *

Ultimo bollettino degli organizzatori. Bartali ha fatto collezione di multe, beccandosi con Biagioni, Corrieri, Lambertini, Magni e Salimbeni, cento franchi di ammenda per essersi presentato in ritardo al controllo per il «via» da Bordeaux (le belle abitudini è difficile perderle) e altri 500 questa volta con Pedroni per non avere fatto il regolamentare giro di pista all'arrivo a Pau. Segue un elenco del giorno, lungo una pagina, riassumibile in una sola frase: sulla montagna sono vietate le manovre a spinta. Un milione a chi ci crede. Ma forse, noi siamo solo dei pessimisti.

Gigi Boccacini

Pedroni fa da battistrada

Successi di Maspes e Pugi sulla pista di Masnago

Masnago, lunedì sera.

Sulla pista di Masnago ha avuto luogo la prova indicativa per dilettanti e allievi in vista dei campionati mondiali di ciclismo. Fra i primi i successi sono arrisi a Maspes e a Pugi. Peccato che Bergamini sia caduto nell'incontro con Maspes lussandosi una spalla, giacchè da lui era lecito attendersi grandi cose. Il miglior tempo nella velocità è stato però segnato da Maspes, che con un 12" netto ha regolato di misura il cervicino Morandi.

Nel giro a cronometro da fermo il miglior tempo a Pugi che ha pedalato a 49 di media, dimostrando una fluidità d'azione veramente impressionante. Nell'inseguimento contro ogni previsione Molinari si è fatto battere da Tiengo.

Nella classifica finale delle prove dietro motori la vittoria è andata a Pavesi che si è imposto in ambedue le gare con relativa facilità davanti a Roberto e a Cavallari.

Velocità dilettanti, prima batteria: Maspes-Bergamini: la prova non si è conclusa in seguito ad infortunio a Bergamini. — Seconda batteria: 1. Pugi; 2. Morandi (ultimi 200 m. in 12" 9/10). Prima finale: 1. Pugi; 2. Maspes (ultimi 200 m. in 13"). Seconda finale: 1. Maspes; 2. Morandi.

Velocità allievi: 1. Scardola, 2. Griani, 3. Valset, 4. Sala (ultimi 200 m. in 13").

Mezzofondo, prima prova (giri 40): 1. Pavesi in 18'36"4/10 alla media di km. 60,601; 2. Cavallari; 3. Roberto; 4. Sala. — Seconda prova (giri 50): 1. Pavesi in 23' 40"4/10 alla media di km. 56,297; 2. Roberto; 3. Cavallari; 4. Girardoni; 5. Sala. — Classifica finale: 1. Pavesi p. 10; 2. Roberto 7.

Inseguimento individuale (km. 4): 1. Tiengo in 5'33"; 2. Molinari.

Giro a cronometro da fermo: 1. Pugi in 32"3/10, alla media di km. 49; 2. a pari merito Morandi e Maspes in 32"7/10, media 48,861.

Bigogno direttore tecnico della squadra granata

VIAREGGIO, lunedì sera.

E' ritornato a Lido di Camaiore, dove trascorre le vacanze con la sua famiglia, Giuseppe Bigogno, che era stato a Torino per trattare la sua sistemazione.

L'allenatore è stato molto riservato circa l'esito dei colloqui con i dirigenti di via Alfieri, ma non ha nascosto la propria soddisfazione per il loro andamento. Pare che Bigogno sarà nel prossimo anno direttore tecnico della squadra granata. Il dilemma Copernico-Bigogno, stando a voci molto attendibili, è stato risolto in modo assai semplice, avendo il primo dichiarato ancora di voler dedicarsi esclusivamente ai propri affari.

Copernico stesso avrebbe pregato l'amico Bigogno di assumere l'incarico, specificando che per ora egli non intende assumere impegni di natura calcistica, pur avendo ricevuto ottime offerte non solo dal Torino ma anche da altre società.

Il Torino convocherà i propri calciatori per la prima quindicina di agosto.

Sempre in tema di foot-ball viene confermato il più che probabile passaggio di Kincses al Legnano.

m. c. l.

Confermata la fiducia alla Direzione dell'Alessandria

ALESSANDRIA, lunedì sera.

L'assemblea generale dell'Alessandria U. S. è riuscita animata e vivacissima. Dalla relazione morale e finanziaria, letta dal comm. Gaglieti e dal comm. Moccagatta, è risultato, fra l'altro, un deficit di oltre 28 milioni di lire. Ne è uscita una nutrita discussione cui hanno partecipato numerosi soci. La riunione si è protratta per oltre cinque ore e nella votazione finale è stata riconfermata la fiducia nel consiglio direttivo in carica.

La colonna «Totip»

La colonna vincente del Totip di prima corsa (Roma, trotto) annullata; 2-2; 1-2; 1-1; 2-x; 2-1.

Per l'annullamento di una corsa, questa settimana verranno pagati soltanto i «dieci» e i «nove». In Piemonte risultano un solo «dieci» (sig. Michelotti Pietro, di Vercelli) e 8 «nove».

Le quote verranno notificate oggi nel pomeriggio, perchè diverse corse si sono svolte ieri sera e lo spoglio delle schedine, esige naturalmente un lungo lavoro.

* Baseball: Firenze-Torino 17 a 6.

* Kid Marcel di Orano ha conquistato a Chalons Thierry il titolo di campione di Francia dei pesi medi battendo Jacques Royer-Crecy ai punti in 15 riprese.

* Il torneo internazionale di tennis di Bastad (Svezia) è terminato con i seguenti risultati: singolare maschile: Eric Sturgess (Africa del Sud) b. Johansson (Svezia) 5-7, 7-5, 6-3, 6-4. Doppio maschile: Drobny-Sturgess b. Davidson (Svezia) 6-2, 6-0, 6-2.

* Chinetti su Ferrari ha vinto la «12 ore» automobilistica di Parigi, compiendo Km. 1336,248 alla media oraria di Km. 90,325.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

A Magnanego il Circuito di Canelli

Una riuscita fuga per 100 chilometri

(Dal nostro inviato speciale)

Canelli, lunedì sera.

La Coppa Spumante Canelli, per dilettanti seniores e juniores, è stata una corsa combattuta dal principio alla fine, «tirata» si può dire fin dai primi cento metri. Le dure rampe delle Langhe non hanno fatto scendere troppo la media dalla significativa quota di quasi quaranta chilometri all'ora. Si sono viste tante cose interessanti.

Un gruppo di atleti, con intelligente comportamento e in fuga per cento chilometri, è riuscito ad accaparrarsi i primi posti in classifica, tutti i premi di traguardo ad eccezione dei primi tre, oltre che il Premio della Montagna.

La partenza è stata data alle ore 9,25 ed il gruppo si è mosso subito velocissimo. Buffo è andato in vantaggio di circa trenta secondi ed ha vinto i primi tre traguardi. Poco prima della salita di Sabbionassi un gruppetto composto di quattro corridori e precisamente Magnanego, Guglielmero, Pugi e Ferrari ha raggiunto il fuggitivo che rimaneva poi staccato a causa di un guasto meccanico.

In vetta passavano: 1. Magnanego, 2. Ferrari, 3. Guglielmero a brevi distacchi. Si iniziava, a questo punto, la fuga spettacolosa del bravo Magnanego, fuga che dopo 100 chilometri lo faceva arrivare vittorioso a Canelli. Intanto nelle retrovie si notavano dei mutamenti.

Un gruppo di corridori, tra cui Chiarione e Ferrando, compagni di società di Magnanego si staccava dal plotone e cominciava un vivace inseguimento. Chiarione e Ferrando però frenavano l'andatura quando toccava loro il turno di tirare (evidentemente il Giro di Francia fa scuola anche tra i dilettanti). Così il vantaggio di Magnanego saliva prima a 50 secondi e poi ad un minuto. Sulla vetta della collina che separa la Val Belbo dalla Val Bormida, a Cattinasco, il vantaggio era di due minuti e più nessuno riusciva a raggiungere il forte corridore ligure.

Ben pochi concorrenti non hanno lamentato forature o cadute. I generosi organizzatori hanno però consolato un po' tutti offrendo in omaggio bottiglie dei vini tipici della regione. E nel particolare, al contrario di quanto avviene al Tour, si è largheggiato molto nel computare il tempo massimo.

C. C.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Magnanego Elia (U. S. Pontedecimo) che compie il percorso di km. 140 in ore 4 e 17', alla media di km. 33,460; 2. Ferrando Sergio (id.) a 2' 35"; 3. Chiarione Valerio (id.) s. t.; 4. Porta Celestino (Pedale Acquese) a 4' 41"; 5. Robbiano Armando (id.) a 5' 59".

A Sanremo la formazione per i mondiali di ciclismo

SANREMO, lunedì sera.

A Sanremo, com'è noto, verrà compilata dal presidente dell'U.V.I., Rodoni, e dal commissario tecnico Alfredo Binda, la lista dei corridori italiani prescelti per partecipare ai campionati del mondo di Moorslede che avranno luogo verso la fine d'agosto, subito dopo il Giro di Francia. A quanto risulta sono già selezionati per la prova su strada dei professionisti, Martini, Magnini, Brasola, Casola e Conte. L'elenco sarà completato con altri nominativi segnalati da Binda tra i nostri atleti partecipanti al Tour.

Centoquindici società alla assemblea di Torino

La Lega Interregionale Nord di calcio ha tenuto ieri a Torino la sua annuale assemblea. Erano rappresentate 115 società di sette regioni, fra cui la Lombardia, presente con i delegati di 40 squadre. La presidenza dell'assemblea è stata tenuta dal sig. Zambelli Sandro, vice presidente della Lega nazionale. L'arbitro internazionale rag. Giacomo Bertolio, segretario della Lega Nord, ha letto la relazione morale e finanziaria della stagione 1949-1950.

Quindi lo stesso Bertolio ha letto il testo delle proposte della Lega Nord alla F.I.G.C. per il futuro assetto dei campionati: la Lega Nord propone: 18 squadre in serie A con una retrocessione; 18 squadre in serie B con una promozione e due retrocessioni; due gironi di serie C con diciotto squadre, una promozione e quattro retrocessioni ciascuno; otto gironi di promozione, con 18 squadre, una promozione e quattro retrocessioni ciascuno e divisi in Lega Nord e Lega Centro Sud.

I nuovi campioni piemontesi di nuoto

I campionati piemontesi maschili di nuoto, svoltisi nella piscina scoperta dello Stadio Comunale torinese, hanno dato i seguenti risultati: metri 100 stile libero, seniores: 1. Vittori (Sipra) in 1'0" e 8/10; 2. Massaria (Sipra), 1'15" 9/10; m. 100 s. l., juniores: 1. Arcidiacono (Fiat), 1'7" 5/10; 2. Carabelli (Fiat), 1'11" 7/10; m. 200 s. l., juniores: 1. Lopapa (Ginnastica), 2'38" e 6/10; 2. Venosta (Fiat), 2'44"; metri 400 s. l., seniores: 1. Garuti (Fiat), 5'40" 7/10; m. 400 s. l., juniores: 1. Arbrile (Fiat), 6'3"; m. 100 dorso, juniores: 1. Cassoli (Fiat), 1'20" 4/10; 2. Fenoglio (R.I.V. Torino), 1'26" 1/10; m. 100 dorso, seniores: 1. Massaria (Sipra), 1'10" e 7/10; m. 200 rana, juniores: 1. Calleri (Salca), 3'20" 4/10; 2. Venosta M. (Fiat), 3'34" 3/10; m. 200 rana, seniores: 1. Gasparini (Sipra), 3'30" e 3/10; staffetta 3 x 100 artistica: 1. Sipra (Massaria, Gasparini, Vittorio), 3'31" 7/10; 2. Fiat A (Castelli, Venosta M., Arcidiacono), 4'7" e 8/10; staffetta 4 x 200 m. s. l. juniores: 1. Fiat A. (Arbrile, Arcidiacono, Venosta A., Pagani), 11' 37" e 2/10; 2. Fiat B, 10'9" 5/10; 3. R. N. Torino, 12'14" 7/10; metri 100 s. l. jun. femm.: 1. Papini Paola (Fiat), 1'36" 6/10; staffetta 3 x 100 mista jun. femm.: 1. Fiat (Craveri, Alessio, Papini), 3'11" e 3/10; staffetta 4 x 400 jun. femm.: 1. Fiat (Craveri, Alessio, Conter P., Marocco) 7'14"8/10.

* La Coppa Commercianti di Moncalieri, gara ciclistica per dilettanti juniores e per allievi, è stata vinta da Foletto Mario, della Mad. di Camp., Km. 115 in ore 3,30 alla media di Km. 35,360.

Come liberarvi dai vostri dolori di stomaco!

Molti dolori di stomaco sono dovuti ad un pericoloso eccesso di acidità. Il mezzo più rapido per liberarsene è quello di neutralizzarlo prendendo una dose di MAGNESIA BISURATA. Questo meraviglioso rimedio vi darà un sollievo immediato. Procuratevi oggi stesso la MAGNESIA BISURATA e potrete allora mangiare senza preoccupazioni.

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

Polvere e compresse in tutte le farmacie.

LO SCRIGNO
GIOIELLERIA
Via Barbaroux 3 (Piazza Castello)
ACQUISTA alle migliori condizioni BRILLANTI, GIOIELLI

Ingrassare significa invecchiare!

La formazione nel corpo di grassi superflui è dovuta a cattiva assimilazione del nutrimento o a cattivo funzionamento dell'intestino.

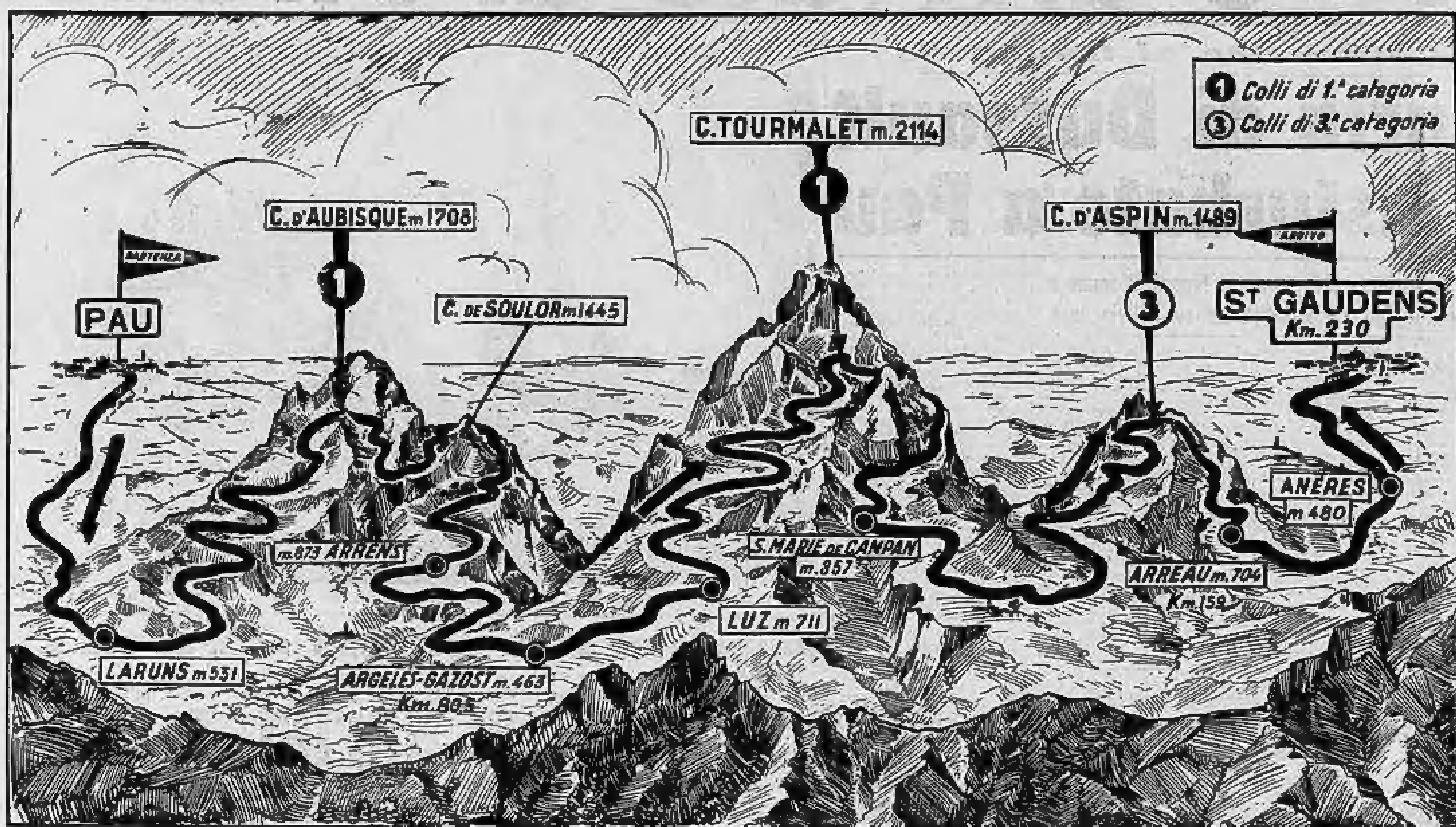
Se non si vuole ingrassare è quindi necessario conservare sempre l'intestino libero e purificato, tenendo però presente che i purganti violenti sono irritanti e non possono essere usati abitualmente.

Il "Rim", preparato su ricetta del Grande Medico Prof. Augusto Murri, libera purifica e rinfresca l'intestino senza irritarlo. Esso è dunque il rimedio da preferirsi per evitare l'obesità e mantenere il corpo agile e snello.

CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 46
GHIACCIAIE

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - A. IV - N. 173
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949
LUNEDI' - MARTEDI'
24-25 Luglio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

Di scena gli scalatori domani al Tour

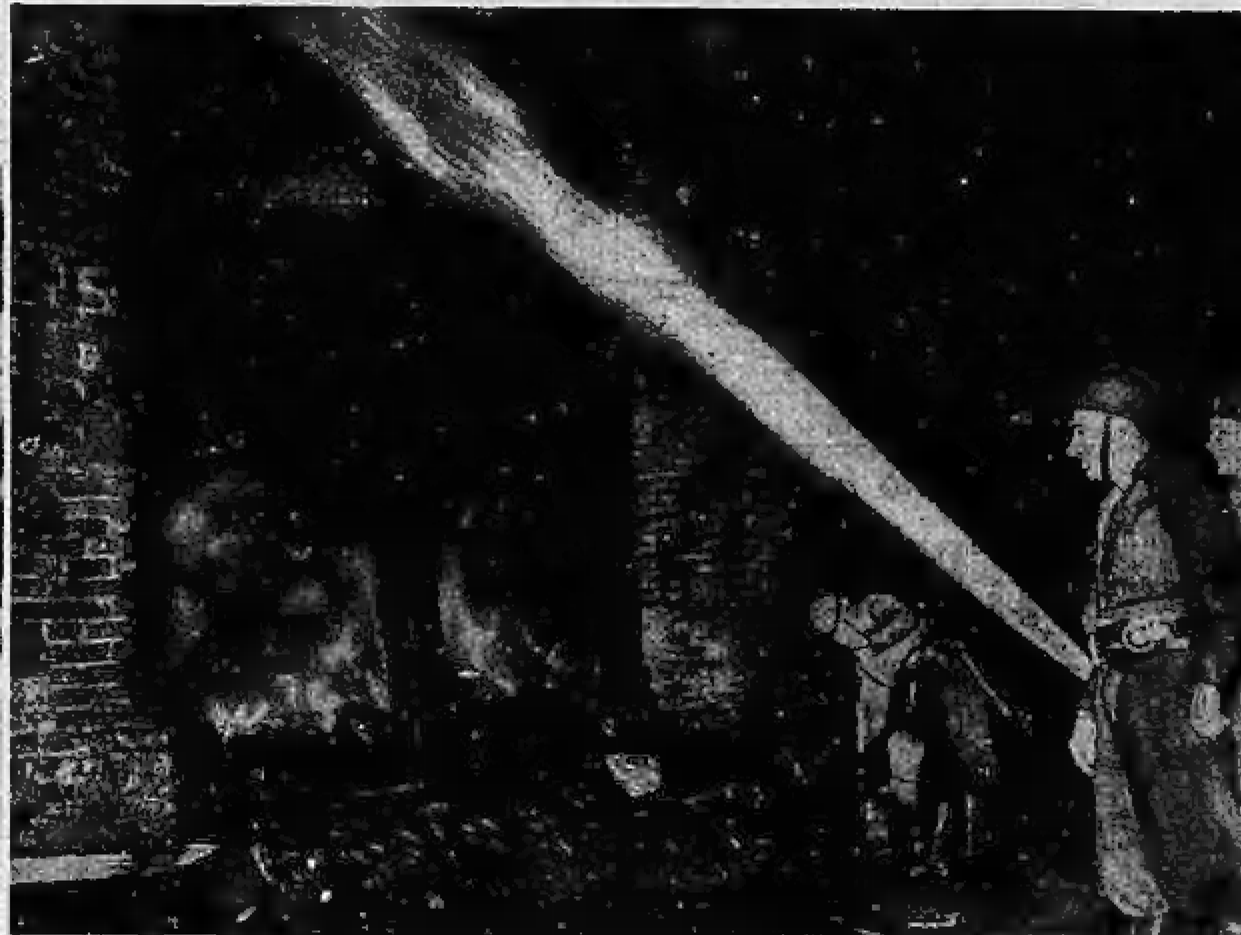


Tappa faticosa domani da Pau a Saint Gaudens. Sull'Aubisque, sul Tourmalet e sull'Aspin saranno di scena gli scalatori del Tour



In fuga per 200 chilometri

Il francese Dussault ha vinto con una solitaria fuga durata per quasi tutto il percorso la tappa Bordeaux-Pau, di 202 Km. (Telefoto a «Stampa Sera»)



Incendio

I vigili del fuoco hanno lottato più di due ore ieri sera per spegnere il grosso incendio sviluppatosi in una drogheria con garage a Moncalieri. Le altissime fiamme che hanno trovato facile esca in legna, olii e combustibili, hanno provocato danni per sei milioni. Un'auto e un camion sono andati distrutti.



I campionati piemontesi di nuoto

Si sono svolti negli ultimi tre giorni alla piscina scoperta dello stadio comunale di Torino i campionati piemontesi di nuoto. La partenza della gara femminile dei 100 m. sul dorso. (Foto Moisio)



La Tre Valli motociclistica

La signora Germonio ha terminato in ottima posizione la durissima Tre Valli motociclistica di regolarità svoltasi ieri a Torino. (Foto Moisio)

IN PIENO VENTO...
ma sempre ben pettinati!

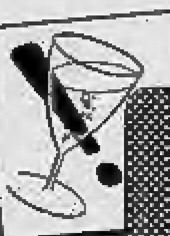


Malgrado il vento forte e carico di salsedine i loro capelli restano sempre morbidi e ben pettinati; merito della brillantina Gibbs! L'olio di ricino in essa contenuto, rende i capelli lucenti e facili da pettinare. Inoltre tonifica il cuoio capelluto. Adottate la brillantina Gibbs: sarete orgogliosi dei vostri capelli.

brillantina ricinata



liquida o solida



Fresca, deliziosa e veramente dissetante
Cedrata TASSONI
È BUONA E FA BENE
CEDRAL TASSONI - SALÒ (Lago di Garda)





Polveri BRIOSCHI Con esse si prepara la più deliziosa, la più rinfrescante delle acque da tavola
POLVERI BRIOSCHI
dissetanti, salutari, economiche
Achille BRIOSCHI & C. - Milano

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

uccide in 3 minuti!



Killing
D.D.T.
POTENZIATO